

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cinque italiani precipitano con l'auto nel lago di Lucerna

(A PAGINA 11)

Aumenteranno di nuovo le tariffe delle assicurazioni per le auto?

(A PAGINA 10)

Confermato un primo risultato della battaglia

Alcuni decreti accantonati altri corretti

Le indiscrezioni dopo le prime riunioni interministeriali - Oggi al Senato comincia il dibattito in aula - L'azione dei comunisti nei due rami del Parlamento per una radicale modifica dei provvedimenti

Quali modifiche?

DI CHE COSA si sta discutendo in questi giorni nelle riunioni in serie dei ministri finanziari e negli incontri tra i partiti della maggioranza? Secondo una consuetudine radicata, i comunicati ufficiali di Palazzo Chigi si limitano a registrare le «concordie valutazioni» raggiunte dai ministri, senza dire una parola di più. Tuttavia, alcune voci trapelano, e attraverso questa via è possibile cogliere qualche elemento di informazione sul travaglio che è in corso nella commissione quadripartita nel tentativo di trovare un accordo, anche nella maggioranza si è arrivati ad una prima conclusione, riconoscendo che alcuni dei decreti in discussione sono così complessi da richiedere una modifica sostanziale.

ROMA, 28 luglio. Al Senato la battaglia sui decreti si trasferirà domani in aula. Alla Camera, invece, proseguirà la discussione del decreto di proroga dei fidi. L'esame dei provvedimenti economici continuerà intensissimo in tutte le commissioni parlamentari. Sul piano parlamentare, come su quello politico, si è giunti insomma a una fase cruciale dello scontro che riguarda le proposte del governo, alla congiuntura e gli stessi indirizzi di politica economica. In sede governativa, dopo le riunioni dei giorni scorsi, i ministri finanziari contano l'on. Rumor, è previsto per domani, lunedì, un incontro dei capi-gruppo della maggioranza per far fronte alle indiscrezioni che si vanno preparando nel governo in relazione alle proposte del governo, e che si sono rievocate attraverso alcuni giornali, sono, d'altronde, per qualche aspetto abbastanza circostanziate, mentre per altri aspetti si chiedono più di una precisazione (su alcuni punti, tra l'altro, è evidente che tra i partiti della maggioranza non è stato trovato ancora nessun accordo).

Complesso è poi il quadro delle modifiche che si stanno discutendo in sede governativa. Vediamolo punto per punto. Si sta discutendo l'adeguamento del tasso di interesse che le compagnie petrolifere attualmente versano allo Stato per il pagamento differito dell'imposta di fabbricazione; e si sta anche esaminando lo aggiornamento delle disposizioni che regolano la franchigia dell'imposta sui cali e sulle perdite di lavorazione dei prodotti petroliferi. E' stato il PCI a sollevare, come è noto, il problema dei «regali», che anche attraverso l'attuale sistema, vengono fatti ai petrolieri. Bisogna ora vedere i concreti quali sono in proposito le proposte del governo. Il decreto sull'IVA (che in parte, su richiesta dei comunisti, è stato già modificato in commissione al Senato) deve essere riveduto anche secondo il giudizio del governo. Dovrebbe essere prorogata fino al 31 dicembre '75 l'aliquota IVA dell'uno per cento sui generi di largo consumo (senza lo scatto previsto al 12 per cento); dovrebbe essere ridotta al 6 per cento l'aliquota per le frattaglie di carni bovine, ferma però la restituzione della maggiorazione al 18 per cento della carne. L'aliquota IVA per i liquori esteri passerebbe al 30 per cento. L'aliquota per i trasferimenti di immobili dovrebbe essere mantenuta al tre per cento (anziché al 6 per cento); quella dei prodotti igienici dovrebbe essere ridotta al 12 per cento.

FOLLA IMMENSA AL FESTIVAL DI LIVORNO



Una folla immensa, di decine e decine di migliaia di persone, ha partecipato ieri a Livorno alla manifestazione conclusiva del Festival. Nella grande Arena ha parlato il compagno Aldo Tortorella della Direzione del Partito e direttore dell'Unità. Il Festival, che è durato cinque giorni, è stato caratterizzato dalle innumerevoli iniziative dedicate alle lotte e al ruolo delle donne nella società italiana. (A PAGINA 4)

MENTRE GRECI E TURCHI SI IRRIGIDISCONO ALLA CONFERENZA

MOSCA: «IL GOVERNO DI MAKARIOS DEVE ESSERE PRESENTE A GINEVRA»

Ribadita la richiesta del ritiro di tutte le truppe straniere - L'URSS invia un proprio osservatore-consulente alla conferenza - Le richieste di Ankara puntano all'autonomia delle due comunità con il riconoscimento della Turchia come potenza garante della minoranza turco-cipriota

MOSCA, 28 luglio. L'Unione Sovietica ha oggi chiesto che il legittimo governo di Cipro — quello del Presidente Makarios — partecipi alla conferenza tripartita di Ginevra e che tutte le truppe straniere siano ritirate dall'isola. L'URSS inoltre denuncia i «cinici mercanteggiamenti di certi circoli della NATO» che mirano soltanto a consolidare la posizione strategica dell'Alleanza atlantica nel Mediterraneo orientale. In una dichiarazione diffusa dalla Tass, il governo sovietico denuncia «le stesse forze che hanno cercato di distruggere l'indipendenza di Cipro con un diretto intervento militare, di perseguire il massimo obiettivo con manovre dietro le quinte».

GINEVRA, 28 luglio. L'ottimismo con il quale ieri sera, si era chiusa la giornata della Conferenza tripartita per Cipro, si è un colpo dissolto: i negoziatori turchi e greci si sono improvvisamente irrigiditi sulle loro posizioni. I colloqui a tre sono entrati in una fase estremamente critica. Un'altra notizia tuttavia ha acceso l'interesse degli ambienti delle delegazioni e degli osservatori. L'Unione Sovietica ha informato i tre governi impegnati nella trattativa — Gran Bretagna, Grecia e Turchia — che intende inviare un proprio rappresentante a Ginevra, in veste di osservatore a disposizione delle delegazioni per eventuali consultazioni. Fonti britanniche hanno reso noto che il Foreign Office è stato informato della decisione sovietica dall'ambasciatore Mikhail Lunikov questa mattina. Secondo le stesse fonti britanniche l'invio sovietico sarà un diplomatico di 48 anni, Victor Ivanovich Minin, ora a capo del dipartimento per gli affari meridionali del ministero degli Esteri dell'URSS.

Una siglificativa commento è stato fatto dal democratico John Seiberling, membro della Camera dei rappresentanti, il quale ha sottolineato che l'attuale punto morto della richiesta del congelamento delle operazioni militari sulle posizioni attuali, consentendo, per quanto riguarda il contingente turco soltanto il flusso dei rifornimenti di prima necessità. Le notizie da Ankara, con le condizioni del Primo ministro Ecevit per la firma dell'accordo (garanzia di protezione alla minoranza turco-cipriota, autonomia delle due comunità, ruolo di garante per la politica estera americana) che Nixon è accusato di avere rimosso.

Manifestazioni del PCI ieri in tutto il Paese

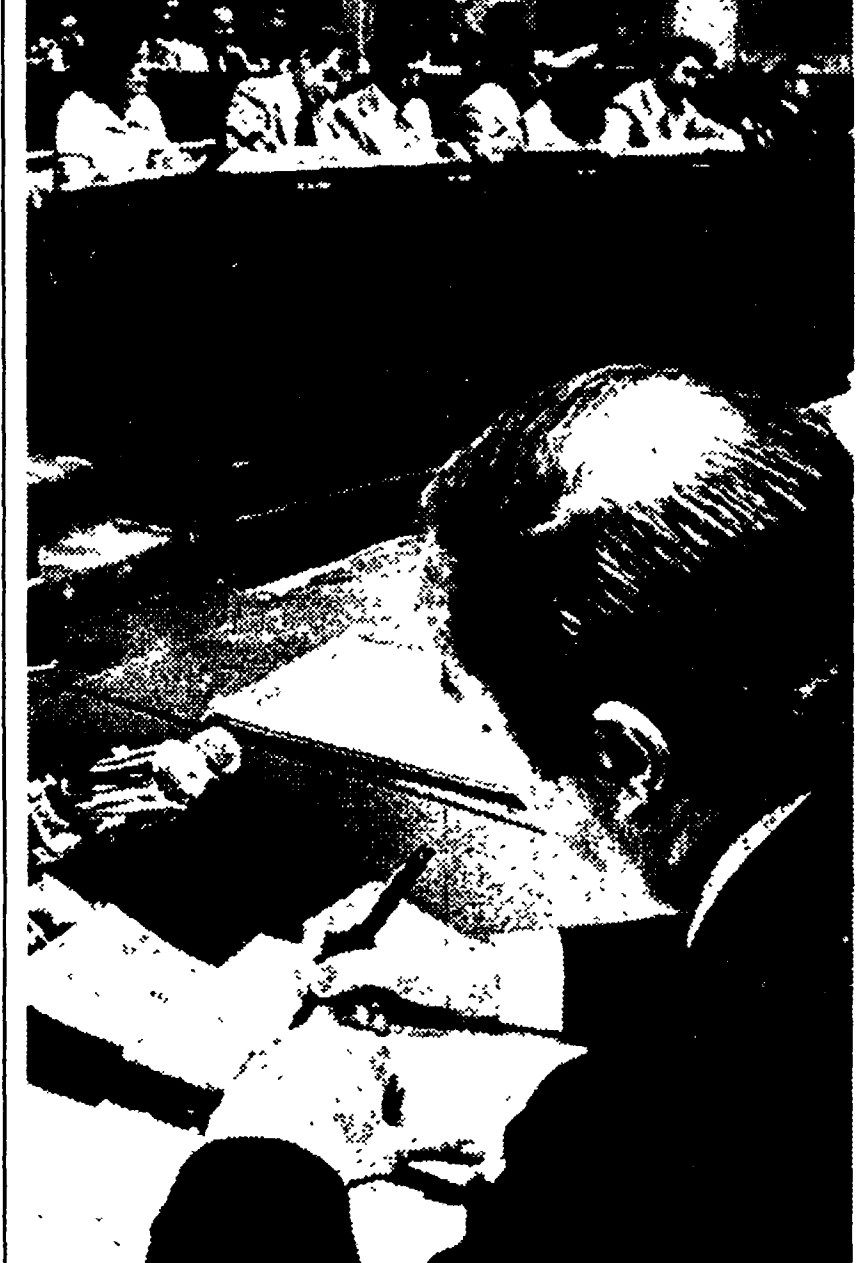
Decine e decine di manifestazioni, di comizi, di dibattiti si sono svolti ieri in tutta Italia, per iniziativa del nostro Partito. Al centro delle manifestazioni, qui hanno preso parte grandi folle di lavoratori e di cittadini, sono stati i temi della lotta per modificare radicalmente i decreti governativi e per mutare gli attuali indirizzi economici e politici del Paese. Fra i comizi di ieri quelli di Mesagne (Brindisi) dove ha parlato il compagno on. Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI, che ha affrontato in particolare i problemi dell'inflazione e della deflazione, e di Ancona, dove ha preso la parola il compagno Guido Fanfani, presidente della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato l'importanza primaria dell'intervento congiunto e unanime delle Regioni, dei Comuni e delle Province contro la politica economica del governo. (A PAG. 2)

L'URSS chiede la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

NEW YORK, 28 luglio. L'Unione Sovietica ha chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per esaminare la situazione di Cipro. I sovietici hanno dichiarato che l'isola minaccia di diventare fonte permanente di pericolo per la pace mondiale.

WASHINGTON, 28 luglio. La messa in stato di accusa del presidente Nixon, sebbene ormai certa da diversi giorni, ha destato una profonda eco nel Paese e nel mondo. Le reazioni negli Stati Uniti evidenziano i profondi contrasti che agitano i circoli politici americani e gli stessi ambienti governativi. La stampa internazionale dà ovunque grande rilievo alla notizia, mentre le prime reazioni ufficiali all'estero appaiono improntate a prudenza. Era ovviamente atteso il commento dell'imputato, Nixon, e il suo storico voto. Ha detto di essere fiducioso che la Camera non accetterà la proposta di impeachment e «riconoscerà semplicemente che non vi è alcuna prova atta ad avallare questo o qualsiasi altro articolo di impeachment».

Il primo commento del Presidente americano: «Sono convinto di non avere commesso alcun reato passibile di "impeachment"». Le accuse contenute nell'articolo votato - Contrasti nei circoli politici e governativi - Grande rilievo sulla stampa mondiale - Oggi il voto sugli «abusi di potere»



WASHINGTON — Garner J. Cline, consigliere generale presso la Commissione Giustizia della Camera, conta i voti dei rappresentanti favorevoli all'impeachment di Nixon: 27 contro 11.

Una crisi profonda

Il documento con cui la commissione Giustizia della Camera dei Rappresentanti ha «raccomandato» l'impeachment e la destituzione di Nixon costituisce, da solo, un atto di estrema crudeltà: basti scorrere l'elenco delle accuse per avere la dimensione della ampiezza della crisi — come è stato scritto da un giornale — del che si sofferza che il Paese si sta autoaffliggendo per seppellire, nella giustizia, Watergate. E, certo, nessuno può nutrire dubbi sulla gravità del trauma, dello sgomento, dell'amarezza che attendono gli Stati Uniti, «Ho visto molti uomini e donne scoppiare in lacrime dopo il voto», ha ripetuto uno dei deputati. «Sotto l'occhio rosso» della TV che, in diretta, si è rivolta a milioni di spettatori si è così frantumata l'ultima, ormai improponibile, facciata di «rispettabilità» e «correttezza» di un potere, menzogna: nulla ha potuto essere risparmiato nell'atto d'accusa. Uno choc, dunque, per l'opinione pubblica USA che — attraverso i reati addebitati al capo dell'esecutivo — accerte l'umiliazione dell'inganno, il peso di una menzogna del prestigio e l'ulteriore dilatarsi di quella profonda crisi di sfiducia che ha origini remote e recenti, dall'assassinio dei due Kennedy alla rovinosa avventura nel Vietnam. Uno choc che, tuttavia, si dice potrà avere effetti salutarissimi, poiché è «rispettabilità» e «correttezza» che Nixon è accusato di avere rimosso.

Un duro attacco a Nixon è stato oggi mosso dal Denver Post, un giornale che da tempo va chiedendo le dimissioni del Presidente. Oltre a ribadire tale richiesta, il Denver Post afferma che qualsiasi tentativo di «delusione» per evitare la sua innocenza pubblica essere fatto «solo a spese del bene della nazione» ed aggiunge che al massimo «potrebbe essere accettato un compromesso al potere per altri due anni. Alla luce dei fatti degli ultimi mesi — scrive ancora il giornale — non si vede come egli possa ripartirsi a statura dello statista percorrendo interamente la strada dell'impeachment». L'articolo della politica estera americana, che Nixon è accusato di avere rimosso, è capace di restituire forza, decisione, efficacia alla presidenza.

m. d. b.

Grandi folle di lavoratori alle manifestazioni del PCI

Mezzogiorno Regioni e Comuni rivendicano una nuova politica

I discorsi dei compagni Alfredo Reichlin a Mesagne (Brindisi) e di Guido Fanti ad Ancona - Estendere il fronte di lotta per rafforzare l'iniziativa meridionalista - Si impone l'esigenza di un nuovo modo di governare

Grandi folle ieri alle manifestazioni indette dal PCI nel quadro delle iniziative di lotta per modificare profondamente i decreti governativi...

Parlando a Mesagne, in provincia di Brindisi, il compagno Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI ha sottolineato fra l'altro che è giunto il momento di prendere atto di una realtà molto grave...

I fatti parlano chiaro. L'economia meridionale sta soffocando sotto la duplice morsa dell'inflazione e della deflazione. L'aumento dei prezzi — ha proseguito Reichlin — colpisce di più dove è più forte il peso del reddito fisso...

Nelle aree meridionali dove è avuto uno sviluppo industriale — come Taranto e Napoli — cominciano i licenziamenti. A noi comunisti — ha detto poi il compagno Reichlin — spetta il compito di rendere chiaro a tutti che siamo al rischio di veder vanificare anni di lotte e di sforzi attraverso cui, se non si era ottenuta ancora un'inversione di tendenza, la questione meridionale era stata per lo meno riproposta al centro della attenzione del Paese...

Occorre quindi andare oltre i decreti. La legge sugli incentivi al Mezzogiorno non si discute ancora ma i prestiti a Sindona sono stati concessi in 24 ore.

Dopo il solenne impegno preso con i sindacati — ha rilevato Reichlin — le conferenze nell'VIII anniversario della scomparsa di DOMENICO MARTINELLI

Comune di Santarcangelo di Romagna PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO

Si rende noto che è stato bandito il pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento del posto di VIGILE URBANO.

Lo stipendio iniziale è stabilito in Lire 1.209.000 - sono previsti aumenti biennali del 4% - nonché l'attribuzione al terzo e al settimo anno di servizio di classi di retribuzione del 10% dello stipendio iniziale.

Spettano inoltre l'indennità integrativa speciale, la tredicesima mensilità e le quote di aggiunta di famiglia secondo le norme in vigore.

Per partecipare al concorso è richiesto il possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore.

Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune per maggiori informazioni anche circa i programmi degli esami.

IL SINDACO Donati Romeo

fiattivo e lo stesso debito estero.

Le proposte avanzate fin dal gennaio scorso dalle Regioni italiane — ha sottolineato Fanti — si muovevano in questa direzione: in questo senso la Regione Emilia-Romagna ha impostato e posto in attuazione, il bilancio 1975, ma che senso ha questo sforzo se come avviene ora nella nostra Regione, i quaranta miliardi stanziati e deliberati con leggi regionali per l'agricoltura ed in particolare per l'incremento del patrimonio zootecnico hanno suscitato domande di investimenti da parte di contadini, cooperative agricole, imprenditori per complessivi centomila miliardi, quando questi sono bloccati non per ragioni degli istituti di credito?

Discorso analogo vale per i centosessantemila miliardi di investimenti di cui sono stati fermati o non iniziati per carenze di finanziamenti.

Un governo che governa si impone ormai nella vita del Paese — ha ribadito il compagno Fanti — ad avviare un dialogo con le forze politiche e sociali democratiche, che la formulazione di un programma di governo regionale e delle autonomie, come contributo nazionale per il risanamento ed il rinnovamento del Paese, per far uscire l'Italia dall'attuale grave crisi politica, economica e morale.

Cosa c'è dietro l'istituto di studi storici e militari «Alberto Pollio»?

ROMA, 28 luglio. Un delicato problema, relativo ad un istituto di studi storici e militari, è stato sollevato dal compagno onorevole Aldo D'Alessio con una interrogazione rivolta al ministro della Difesa.

Il compagno D'Alessio chiede ad Andreotti cosa gli risulta in merito all'attività, alle fonti di finanziamento, alle organizzazioni dell'istituto di studi storici e militari intitolato al generale Alberto Pollio, già capo di SM delle forze armate italiane, che nel 1965 — consenzienti e sostenitori gli stati maggiori dell'esercito e della difesa — ha promosso un convegno sulla tematica della cosiddetta guerra rivoluzionaria a cui furono chiamati come relatori o per intervenire l'allora dirigente di «Ordine nuovo» Pina Ferruti, attualmente deputato del MSI, il giornalista Guido Giannettini, conosciuto oggi come informatore del SID, ed altre numerose persone tra cui militari in servizio o in ausiliaria che avevano svolto o svolgevano attività per i servizi d'informazione e per altri organi militari.

Dopo l'impegno per il referendum

A Modena nato il movimento «cristiani per scelte di libertà»

Già centinaia di adesioni - A settembre inizierà un vasto lavoro politico

DALLA REDAZIONE

MODENA, 28 luglio. Le conclusioni alle quali era pervenuto il convegno di Roma del «cattolico del no», erano state pienamente condivise, nel Modenese, da numerose comunità cristiane di base, assemblee ecclesiali, da cattolici impegnati in politica a livello sociale e politico, soprattutto per quanto concerne la prosecuzione di un impegno dei cristiani in un'azione tesa all'affermarsi della linea del Concilio Vaticano II nella comunità ecclesiale, e al controllo di una democrazia popolare e progressista nella società civile.

Quantificare queste scelte, a pochi giorni dalla costituzione del Comitato provinciale di coordinamento, non è ancora possibile. Un dato di fatto che delle centinaia di adesioni al documento del «no» al referendum ben poche sono venute a mancare alla vita nazionale si affermi certo un'aggregazione «particella», ma nemmeno sarà lontana dal confronto e dallo scontro politico. Un impegno più che mai necessario — sottolinea il documento costitutivo — affinché in un momento di estrema gravità della vita nazionale si realizzi un vasto movimento unitario capace di difendere le istituzioni democratiche e i valori di progresso.

do il consolidamento e l'ulteriore avanzamento degli spazi di giustizia sociale, di libertà civile e di partecipazione conquistati dalle lotte operate, studentesche e sociali degli ultimi anni. Indispensabile sono poi, per il nuovo movimento cattolico, una gestione democratica e popolare del potere, in sola che possa garantire valori e modalità più umane per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Questo impegno politico non sarà disgiunto da quello in campo più puramente ecclesiale, di fronte alla crisi dell'ideologia dell'interclassismo e dell'unità politica dei cattolici, con un ampio processo di ripensamento, sul piano teologico e storico, del rapporto tra fede e scelte politiche dei cristiani, del modo d'essere dei cristiani.

Ovvio che simili intendimenti dopo il referendum e il voto siardò, abbiano impensierito qualcuno in caso democristiano, ed oggi, soprattutto con le conclusioni del C.N. della DC, assilliamo ad un «correttamento» del «correttamento» del «correttamento» di alcuni dirigenti dei «cristiani per scelte di libertà». Contemporaneamente, all'interno della DC, qualcuno, per paura di una ulteriore emorragia a sinistra, sta danzando fra le trombe di un deterioro populismo. Non convinto per nessuno, questi soliti, rischiano anzi di incrinare altri timpani soprattutto da quando vanno esplodendo le contraddizioni interne democristiane senza che si possa intravedere un positivo sbocco.

Ferdinando Frabetti

FORTE DENUNCIA IN UN CONVEGNO PROVINCIALE

TERAMO: PICCOLE INDUSTRIE IN PERICOLO PER IL CREDITO

L'iniziativa di una quarantina di imprenditori - L'intervento del compagno on. Brini

SERVIZIO

TERAMO, 28 luglio. Le piccole e medie aziende che occupano circa ventimila lavoratori rappresentano una delle strutture portanti della economia della provincia di Teramo. Nell'ultimo decennio questa struttura si è venuta rafforzando ed estendendo soprattutto nei settori di edilizia, della ceramica e dei dolciumi. Oggi essa è in crisi profonda. La stretta creditizia ha aggravato e reso estremamente difficile.

Di questa situazione si è occupato ieri a Teramo un convegno della piccola e media azienda promosso da un gruppo di una quarantina di imprenditori di questa provincia.

Domani in Parlamento inizia la fase cruciale per la modifica dei decreti fiscali proposti dal governo e sarà bene che i gruppi parlamentari in sede governativa, i rappresentanti delle Regioni fortemente criticate, e il ministro del Tesoro, nel-l'ambito di una crisi di politica economica dello Stato, urti contro l'opposizione non solo dei rappresentanti comunisti, socialisti e repubblicani ma anche dei democristiani delle Regioni, o che sia un altro democristiano, il sindaco Darida, ad essere portavoce assieme al comunista Zangheri e al socialista Aniasi, delle proposte critiche e costruttive dell'intero sistema regionale e delle autonomie locali.

La necessità di un mutamento di fondo dei decreti fiscali: la trasformazione di molti di essi in normali progetti legge che debbono essere discussi non solo in Parlamento, ma anche in commissioni legislative regionali (quali sanità ed agricoltura), la discussione aperta sull'uso del credito, le questioni centrali della mobilitazione delle forze democratiche. La spesa pubblica a tutti i livelli, i centrali e periferici, non può e non deve essere utilizzata all'ordinaria amministrazione, ad assicurare con difficoltà sempre crescenti e al limite dell'impossibile stipendi e salari ai lavoratori del pubblico impiego; deve, come può, rappresentare un elemento essenziale di sostegno all'espansione produttiva in particolare per la soluzione di quei nodi strutturali da cui derivano in gran parte il processo in-

ziaria regionale e di un istituto di credito regionale a medio e a lungo termine sono indicati nella piattaforma avanzata dal convegno.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi titolari di piccole e medie aziende della provincia e rappresentanti degli istituti locali di credito. Il dottor Barbi della Banca Popolare si è detto d'accordo sulla proposta della stretta creditizia, ma ha chiesto la riapertura del credito deve avvenire su basi selettive. I comunisti — ha sottolineato Brini — sono impegnati nella lotta per una modifica radicale dei decreti governativi e per imboccare decisamente la strada delle riforme.

«Il governo — ha detto Brini — marcia con obiettivi di deflazione. Occorre intraprendere questa tendenza oppure si farà sentire molto pesantemente». Il deputato comunista ha poi ricordato che contro questa linea si sono espressi non solo i comunisti ma anche le Regioni, i Comuni, le cooperative e altre organizzazioni di massa. Nell'attuale situazione il problema vero e che deve pagare e per che cosa si deve pagare. La stretta creditizia e conseguenza di una politica economica sbagliata e la riapertura del credito deve avvenire su basi selettive. I comunisti — ha sottolineato Brini — sono impegnati nella lotta per una modifica radicale dei decreti governativi e per imboccare decisamente la strada delle riforme.

«Il governo — ha detto Brini — marcia con obiettivi di deflazione. Occorre intraprendere questa tendenza oppure si farà sentire molto pesantemente». Il deputato comunista ha poi ricordato che contro questa linea si sono espressi non solo i comunisti ma anche le Regioni, i Comuni, le cooperative e altre organizzazioni di massa. Nell'attuale situazione il problema vero e che deve pagare e per che cosa si deve pagare. La stretta creditizia e conseguenza di una politica economica sbagliata e la riapertura del credito deve avvenire su basi selettive. I comunisti — ha sottolineato Brini — sono impegnati nella lotta per una modifica radicale dei decreti governativi e per imboccare decisamente la strada delle riforme.

E' morto il compagno Guerrando Olmi

FIRENZE, 28 luglio. E' morto stamane a Firenze dopo una lunga malattia il compagno Guerrando Olmi, di 76 anni che fu tra i fondatori del PCI e attivo militante antifascista condannato dal Tribunale speciale nel 1942. Dopo la caduta del fascismo fu responsabile politico del partito a Pistoia nel 1944 e segretario della Federazione comunista pistoiese dopo la Liberazione.

Per la legge sugli affitti

Domani a Roma manifestano gli inquilini

ROMA, 28 luglio. Si svolgerà martedì prossimo a Roma, in piazza Montecitorio, alle ore 18, l'annunciata manifestazione degli inquilini e dei lavoratori della capitale per rivendicare l'approvazione dei decreti sugli affitti. La segreteria nazionale del SUNIA, che ha indetto la manifestazione, ha denunciato in un documento il «vergognoso ostruzionismo messo in atto dai deputati del MSI, con il fine scoperto di impedire che i due rami del Parlamento riescano ad approvare la legge sul diritto di abitazione prima del 19 agosto». Ciò porterebbe automaticamente alla decadenza del decreto-legge governativo, modificato positivamente nelle commissioni della Camera e conseguentemente allo sblocco generale dei contratti e dei canoni.

PROBABILMENTE NEI PROSSIMI GIORNI A BRESCIA

A confronto Degli Occhi e gli arrestati per la strage di piazza della Loggia?

La marchesa Margherita Meli Lupi di Soragna, segretaria della «maggioranza silenziosa», si è presentata solo ieri al tribunale bresciano, ma non ha potuto conferire con il magistrato - PADOVA: nove mandati di cattura per l'inchiesta sulla «Rosa dei venti»

BRESCIA, 28 luglio. L'avv. Adamo Degli Occhi, uno dei responsabili della «maggioranza silenziosa» attualmente in carcere a Brescia con pesanti imputazioni sarà probabilmente nei prossimi giorni messo a confronto con esponenti del gruppo eversivo MAR Fumagalli arrestati nel corso dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia.

Margherita Meli Lupi di Soragna si è però recata al tribunale di Brescia senza preannunciare il suo arrivo e così non ha trovato il magistrato. La giovane marchesa è pertanto tornata a Milano, dove ha redatto un comunicato per rendere noto il suo viaggio a Brescia e per affermare che non intende sottrarsi all'invito rivoluto dal dott. Arca.

Intanto oggi, domenica, la marchesa Margherita Meli Lupi di Soragna, 24 anni, segretaria della «maggioranza silenziosa» milanese, si è recata a Brescia dopo aver saputo che ieri i carabinieri l'avevano arrestata per comunicarle che il giudice istruttore dott. Arca, il magistrato bresciano che conduce l'inchiesta sulle «tracce nere», aveva deciso di convocarla per interrogarla a proposito del movimento che è rimasta sola a dirigere dopo l'arresto dell'avv. Adamo Degli Occhi e la mancanza di Luciano Buonocore.

Il giudice istruttore dottor Tamburino, il magistrato che si occupa dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», l'organizzazione di estrema destra che si proponeva di rovesciare le istituzioni dello Stato, ha emesso nove mandati di cattura per il reato previsto dall'articolo 35 del codice penale (cospirazione politica mediante associazione). I provvedimenti riguardano tutte le persone già coinvolte nell'inchiesta: l'avv. Giancarlo De Marchi, il tenente colon-

Inaccettabili decisioni prese da alcune organizzazioni

Disagi gravissimi provocati dalla agitazione dei medici

Gli specialisti ambulatoriali fermi dal 24 luglio - Oggi e domani scopri decisi dalla Federazione degli Ordini - Si tratta di inammissibili attentati alla riforma sanitaria - Difesa di interessi corporativi e privilegi

Da 24 luglio è in corso uno sciopero indetto dal sindacato dei medici ambulatoriali (SUMAI) che si protrarrà fino al 31. Per oggi, domani e dopodomani, uno sciopero è stato indetto dalla Federazione degli Ordini dei medici (FNOOM).

Lo sciopero degli specialisti ambulatoriali è stato dichiarato perché il sindacato ha convenuto sui debiti delle mutue con l'art. 8 blocca la convenzione stipulata fra mutue e SUMAI in data successiva all'entrata in vigore del decreto stesso.

Su tale convenzione l'Unità ha già preso posizione alcuni giorni fa dichiarando inaccettabile la maggioranza delle retribuzioni mediche in misura del 25% che veniva accompagnata da disposizioni normative rivolte a far beneficiare la maggioranza dei medici pagati, delle ferie, della tredicesima ecc. Queste norme hanno infatti carattere contrattuale. Noi vediamo come la trasformazione in tal senso del rapporto di lavoro medico ma nel caso in questione tutto l'indirizzo della convenzione tende alla utilizzazione di istituti contrattuali senza rinunciare alla natura libero-professionale del rapporto di lavoro sanitario e del benefici della convenzione dovrebbero fruire tutti i medici che prestano attività ambulatoriale a partire da 1 ora fino a 30 ore settimanali.

Questo sciopero è per noi inaccettabile. Esso è indirizzato ad ottenere maggiorazioni di retribuzioni mediche in misura non solo di un quarto dei sacrifici che ogni momento vengono chiesti ai lavoratori. Si tratta peraltro di forti maggiorazioni che avrebbero anzitutto a favore di un gruppo di medici già superpagati.

Già a causa dello stato fallimentare delle mutue, i lavoratori che abitano in prestazioni specialistiche si sentono rispondere che potranno ottenere solo a 15, 20 e anche a trenta giorni di distanza dalla presentazione della richiesta. L'estensione dal lavoro rende enormemente più gravi i disagi della popolazione.

Altro sciopero, quello che ha inizio oggi, lunedì, è stato indetto dalla Federazione degli Ordini dei medici che si è servita della copertura di una certa Unione sindacati medici (UIMS), prima d'ora del tutto ignota. Sempre più larga è infatti la contestazione del tentativo della FNOOM di attribuirsi funzioni sindacali che non le spettano; perciò ora si nasconde dietro la sigla di questo sconosciuto sindacato. Lo sciopero è dichiarato contro il decreto governativo perché «esso blocca o revoca convenzioni e perché prevede riduzioni di trattamenti economici dei medici».

La convenzione che viene bloccata è quella di cui abbiamo già parlato. Le riduzioni dei trattamenti economici sono quelle che riguardano i medici ospedalieri nei cui confronti il decreto stabilisce che la remunerazione di competenza non può superare il 30% dello stipendio. Il principale sindacato dei medici ospedalieri, l'ANAO ha dichiarato che il contratto unico di dipendenti ospedalieri ha operato una riduzione della retribuzione per quanto ri-

guarda la parte delle contingenze.

L'ANAO sostiene che in realtà l'agitazione della FNOOM mira a dare fiato alla disidenza di piccoli sindacati minoritari degli ospedalieri come l'ANPO e il CIMO, che niente hanno lasciato di intenzione contro il contratto unico il quale invece — come sostiene l'ANAO rinviando il

giornale della DC, il solo giornale che esprima un appoggio indiretto allo sciopero della FNOOM, malgrado che ufficialmente tale azione sia indirizzata contro i decreti governativi. Su questo ultimo fatto il Popolo con la disinvoltura che gli è propria, sorvola per spiegare che lo sciopero è rivolto contro il contratto unico ospedaliero che comporterebbe un livellamento delle professioni più qualificate. In sostanza con tale sciopero di rivendicherebbe una riforma sanitaria che non mortifichi l'autonomia del corpo medico. Se questa è la interpretazione autentica — e non dubitiamo che sia così — l'obiettivo di questa grave iniziativa della FNOOM, che provoca disagi a non finire per la popolazione e che impedisce la riforma sanitaria e dietro una pretesa «autonomia» del corpo medico — che è altra cosa — vi è il tentativo di mantenere in piedi interessi corporativi, inaccettabili privilegi di cui fanno le spese ogni giorno milioni di cittadini.

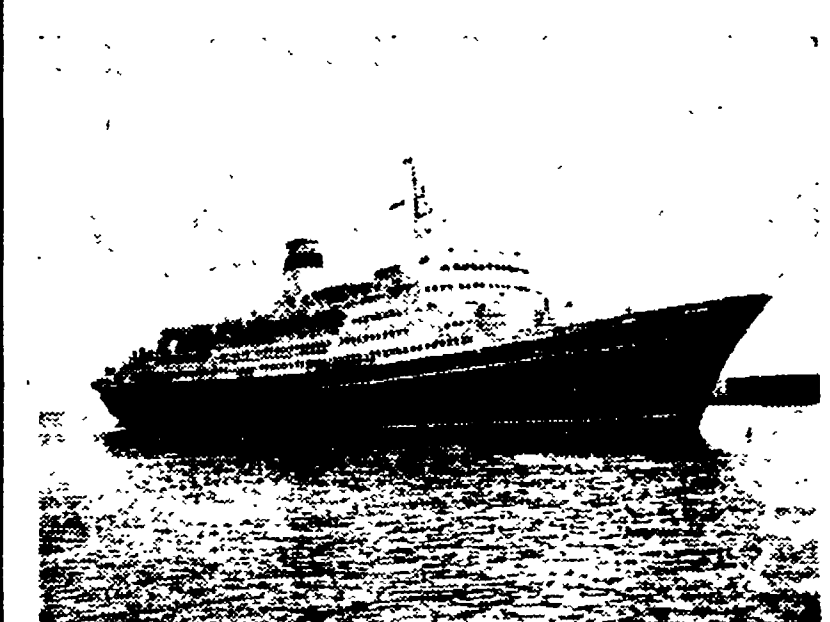
Piano d'emergenza all'esame del Consiglio regionale umbro

PERUGIA, 28 luglio. Nei giorni 1 e 2 agosto il Consiglio regionale dell'Umbria si riunirà in seduta straordinaria per discutere il piano di emergenza predisposto dalla Giunta. Le forme di intervento immediato, un rilancio dello sviluppo economico complessivo del Paese, si collega naturalmente con le questioni relative all'uso delle leve fiscali e tariffe di cui si discute in questi giorni in Parlamento.

In questa occasione il gruppo comunista si propone di promuovere un ampio dibattito e di presentare uno o più documenti contenenti proposte di modifica dei decreti governativi.

Sergio Scarpa

CON LA A.R.C.I. - U.I.S.P. crociera nel Mediterraneo CON LA M/n Ivan Franko dal 17 al 23 settembre



ITINERARIO Livorno Palermo Tunisi Barcellona Genova QUOTE DI PARTECIPAZIONE DA LIRE 99.000

RIDUZIONI a) Ragazzi inferiori a 12 anni 50% (nelle cabine ove sono previsti letti o divani supplementari); b) famiglie (genitori e figli) minimo 3 persone paganti quota intera 5%; c) sposi 25% (se l'adesione alla crociera avviene entro 15 giorni dalla data di matrimonio).

PIANO FAMIGLIA Per famiglie (genitori e figli) composte di 4 o 5 persone occupanti la stessa cabina sono previste le seguenti riduzioni: — capo famiglia quota intera; — moglie 25%; — figli di età superiore ai 12 anni 25%; — figli di età inferiore ai 12 anni 50%. Le riduzioni non sono cumulabili.

Per informazioni e prenotazioni: UNITA' VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Immensa folla al comizio del compagno Tortorella

UN'ENTUSIASMANTE E COMBATTIVA MANIFESTAZIONE HA CONCLUSO IL FESTIVAL DELL'«UNITÀ» A LIVORNO

Cinque giorni di successo - Numerose delegazioni giunte da ogni parte d'Italia - L'impegno per l'emancipazione femminile



LIVORNO - La grande folla alla manifestazione conclusiva del Festival dell'«Unità» dedicato alle donne.

DALL'INVIATO

LIVORNO, 28 luglio. Decine o decine di migliaia di persone - 80, forse 100 mila - sono affluite nella giornata di oggi alla cittadella dell'Unità. È stato l'esaltante coronamento di 5 giornate di ininterrotto successo, di entusiasta e festosa partecipazione popolare al Festival dell'Unità dedicato alle donne italiane. Alle folte delegazioni femminili - giunte da ogni parte d'Italia alla rotonda dell'Ardenza. La magnifica «oasi verde» posta sul lungomare livornese, prescelta come area del Festival - alla invasione di persone affluite nella città livornese con carovane di pullman da tutti i centri della Toscana. Già nelle ore di punta delle giornate precedenti la cittadella aveva registrato il «tutto esaurito»; oggi appariva all'invadente. È stata una impetuosa, commovente festa popolare.

Nel vastissimo piazzale della «arena grande», gremito di intervenuti, si è svolta nel tardo pomeriggio la manifestazione conclusiva. Ha parlato il compagno on. Aldo Tortorella, della Direzione del Pci, direttore del Festival. Sul palco i dirigenti della Federazione comunista livornese con il segretario del Pci per la Toscana, compagno Alessio Pasquini, la compagna Adriana Seroni della Direzione del Partito e responsabile della Commissione femminile nazionale, altri esponenti del movimento femminile del Pci, il sindaco di Livorno Bino Raugi ed il presidente della provincia di Livorno Nanni. Il compagno Luciano Busotti, segretario della Federazione del Pci, che ha aperto la manifestazione, ha portato il saluto dei comunisti livornesi a migliaia di donne e di cittadini presenti ed ha espresso fraternità e solidarietà, alle delegazioni di donne grache, portoghesi, brasiliane, polacche, che hanno partecipato ad alcune importanti fasi del Festival.

Ha quindi preso la parola il compagno Tortorella il quale, dopo aver sottolineato il merito del compagno livornese per aver organizzato questo primo Festival nazionale delle donne, ha ricordato che i comunisti non hanno atteso l'esito del voto sul referendum per scoprire la realtà nuova delle donne italiane. Ha sottolineato che questa realtà hanno lavorato indicando, con Togliatti, la «questione femminile» come questione strutturale di fondo della società raccogliendo e interpretando tutto il grande patrimonio del movimento operaio e socialista in questo campo.

L'errore grave della Dc nel referendum è stato anche quello di non capire che era sciolta l'illusione di ritenere che le masse comuniste fossero ancorate a valori arcaici e che il Partito comunista fosse impigliato, nella sua critica alle società capitalistiche, nella negazione dei valori permanenti delle rivoluzioni democratico-borghesi.

zione complessiva che la lotta dei comunisti è stata capace di generare fra le masse, compresi i grandi masse femminili. Queste, in Italia, non si accontentano e non si accontenteranno di parole e riconoscimenti retorici. Sulle donne pesa un'oppressione secolare: essa non si risolve né annullando la questione femminile in una lotta indifferenziata, né isolandola a tal punto da contrapporla quasi a quella del movimento operaio, popolare e democratico. Dovere dei comunisti è quello di una parte, di porre in rilievo la specificità dirompente della questione femminile in quanto tale e, d'altra, di costruire un movimento generale sui temi che tale questione propone.

Una battaglia culturale e ideale è necessaria, ma essa non basta. Occorre andare al concreto della lotta sociale e in primo luogo ponendo la questione del posto che alle donne spetta nella società e nello Stato. Insieme con ciò vanno chieste le libertà concrete: diritto di famiglia, educazione sociale al controllo delle nascite, revisione di leggi estive fatti contro le donne, piena occupazione, servizi sociali. Sono tutti terreni di scontro immediato, connessi ai problemi generali e di cui la lotta politica si muove.

Trattando poi della situazione politica attuale il compagno Tortorella si è in particolare soffermato, richiamandosi alla recente vicenda del Corriere della Sera, sulla necessità che l'insieme del movimento senza risparmio di lavoro si discuta sulla difesa della libertà di stampa e del diritto ad una informazione oggettiva.

L'esplosiva vitalità del Festival dei comunisti livornesi, inessantemente fino a tardissima notte. Un'impressionante incontro di massa, di prezioso valore politico, ma anche culturale ed umano. Perché tanta gente? Qual è il segreto di così straordinari risultati delle manifestazioni comuniste? «La gente sempre più unita», osservava questa sera un compagno portuale, trasformatosi per l'occasione in aiutante di mensa - di quanto sia la parte giusta, dove sia il giusto orientamento politico».

Ma i segreti sono tanti. Ad esempio, i mille ed oltre compagni di Livorno che hanno lavorato duro per la preparazione e la gestione del Festival del tutto volontariamente e gratuitamente. Ed alla sera, dopo un turno vanto a mangiare nei ristoranti della cittadella, pagano le porzioni come tutti gli altri. La gente lo sa e ne apprezza il valore morale.

PER LA PIENA RIUSCITA DEL FESTIVAL DEDICATO ALLE DONNE

L'appassionato impegno di migliaia di compagni

Le innumerevoli iniziative nella cittadella dell'Unità - Gli «angoli» dedicati ai bambini e ai giovani - «Oggi non c'entriamo tutti» - Le manifestazioni sportive e ricreative



LIVORNO - L'entrata ai viali del Festival.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 28 luglio. E' ormai notte inoltrata. Tra gli alberelli della rotonda di Ardenza passa un limido vento di mare. Il fruscio delle piante viene sommerso dai cori di «Bandiera rossa» e di «Bella ciao» che si levano dagli «angoli ormai spensati della cittadella dell'Unità». Cinquecento amatori della bicicletta, uomini e donne di tutte le età, venuti a Livorno da ogni centro della Toscana, stanno percorrendo in una piacevole passeggiata le vie del Livornese. Sono partiti presto dal Palazzetto dello sport, poche centinaia di metri più in là della rotonda. Si attende chi sarà il vincitore anche se in questa corsa si può arrivare tranquilli, sotto un sole caldo che abbagliava il mare di Ardenza già ricoloro di famiglia. Sotto la pinetina tutto è in animazione: settore per settore si rimette in sesto la cittadella dove ieri sera si erano accalate quarantamila persone. Si attende l'arrivo delle delegazioni da tutta la Toscana. «Oggi non c'entriamo» - dice un compagno. Sul palco della grande arena dove cantanti e altri democratiche hanno offerto ieri uno spettacolo sulla donna, ci sono i tecnici e gli operai che lavorano per gli spettacoli di chiusura. Al «tamburino di lotta» dove

centinaia di bambini hanno giocato in questi giorni con i compagni del Teatro giocattolo e con il personale delle scuole materne del Comune si discute su cosa fare nella ultima giornata del Festival: oggi i bambini saranno veramente tanti. La gente affolla il grande piazzale esterno: sta per concludersi la «pedalata dell'Unità». Cinquecento amatori della bicicletta, uomini e donne di tutte le età, venuti a Livorno da ogni centro della Toscana, stanno percorrendo in una piacevole passeggiata le vie del Livornese. Sono partiti presto dal Palazzetto dello sport, poche centinaia di metri più in là della rotonda. Si attende chi sarà il vincitore anche se in questa corsa si può arrivare tranquilli, sotto un sole caldo che abbagliava il mare di Ardenza già ricoloro di famiglia. Sotto la pinetina tutto è in animazione: settore per settore si rimette in sesto la cittadella dove ieri sera si erano accalate quarantamila persone. Si attende l'arrivo delle delegazioni da tutta la Toscana. «Oggi non c'entriamo» - dice un compagno. Sul palco della grande arena dove cantanti e altri democratiche hanno offerto ieri uno spettacolo sulla donna, ci sono i tecnici e gli operai che lavorano per gli spettacoli di chiusura. Al «tamburino di lotta» dove

nord e del sud, con le compagne di Livorno e della Toscana, a centinaia, a migliaia, fanno gruppo unico. E' la storia «festa e ne vanno giustamente fieri. E ora ai ristoranti: si sono dovuti far venire altri centinaia di tavoli e di sedie per contenere tutti. In pochi minuti è il «tutto esaurito» e ancora si attende la lunga fila dai quartieri di tutta la città: arrivano le famiglie livornesi con le compagne di tutte le regioni che nei giorni del Festival, a centinaia, sono state loro ospiti. Sul riale Italia, lungo il quale i mezzi «speciali» dell'ATAM fanno l'andirivieni, non si trova più un posto per la macchina. Anche il grande parcheggio del Festival sta esaurendo i suoi spazi, occorre spingersi più a sud verso il riale d'Antignano. Alle 5 del pomeriggio, mentre i bambini inventano e raccontano già da un'ora le loro storie al villaggio dei ragazzi ed alla grande arena mancano pochi minuti alla esibizione del complesso folkloristico «Maggiolata Lucignanesa», negli stands, nei ristoranti e nelle mostre ci sono ancora decine di migliaia di persone. La pinetina si procede ormai a fatica. Il festival è in pieno svolgimento. Occorre attendere un'ora prima che lo speaker possa annunciare il comizio del compagno Tortorella. La pi-

nela si svolta di gente che porta alla grande arena dove risuonano i canti del movimento operaio. C'è tutto il pubblico del Festival ad applaudire nell'immenso teatro all'aperto sul mare, quando prende la parola Tortorella. E' il momento culminante di queste cinque magnifiche giornate del Festival di Livorno. Al termine si commenta il comizio. Ci si dà appuntamento per i prossimi impegni di lotta. La pinetina torna ad animarsi, le attività riprendono ogni angolo è un compatto muro di gente. Si accendono le prime luci e nella grande arena, come è stato ogni sera, è festa: sul palco si sta esibendo il complesso siberiano di cori e danze degli Orusk, magnifici «professionisti» del folklore russo.

Nella piccola arena, che ogni pomeriggio è stata il centro politico del festival delle donne, si proietta l'ultimo film in programma «Gli amori di una bionda», del cecoslovacco Miroslav Forman. A mezzanotte dagli altoparlanti lo speaker annuncia la chiusura ufficiale della festa, ringrazia i partecipanti, le donne relegate da tutta Italia; termina con un «viva l'Unità»; ma questa rotonda non si abbandona volentieri e sono ancora in molti a rimanere fino alle ore piccole.

Roberto Benvenuti

SIGNIFICATIVO DIBATTITO AL FESTIVAL

Quel che è cambiato nella stampa sui problemi della donna

Partecipazione di numerosi giornalisti alla tavola rotonda presieduta dalla compagna Seroni - Le «riviste femminili» e la donna oggetto - Il valore del «no» nel referendum

DALL'INVIATO

LIVORNO, 28 luglio. La donna nella stampa italiana: un tema da tempo in circolazione, oggetto di molteplici attenzioni, divenuto oggi incalzante, interpretato sotto diverse visuali. Sono uscite nuove riviste femminili, la stampa quotidiana ha dedicato rubriche, inchieste, spazio alla donna, con obiettivi spesso divergenti ed a volte opposti.

Una parte della stampa, quella di sinistra e democratica soprattutto, affronta la questione femminile non solo come liberazione ed emancipazione di una massa decisa di popolazione, ma quale nodo storico e politico per la crescita democratica della società italiana. Poi c'è l'altra stampa, quella conservatrice, di cui sono le cosiddette «riviste femminili», emanazione della

editoria capitalista: le pubblicazioni della donna-oggetto, la donna-oggetto, piacevole stravagante monite, veicolo di consumi più dispendiosi. Abbiamo citato i due lati opposti, ma il quadro non è poi tanto schematico. Esistono altre sfaccettature e graduali. Ci sono riviste femminili che hanno preso atto - ed il dato è emerso soprattutto durante la campagna del referendum - di una presenza che non si può eludere dalla donna italiana. Ma quanti alla vigilia della vittoria del «no» hanno guardato alla lettrice con sospetto? Quante rubriche riservate alla donna rischiano - o lo sono - di diventare nuovi ghetti?

Tutta questa tematica, complessa e varia, è stata dibattuta al Festival di Livorno, dedicato alle donne. Lo hanno fatto, con convinzione e calore, giornalisti e giornalisti di parecchie fra le maggiori testate italiane. E' stato un importante momento di riflessione, una puntualizzazione di cui si sentiva l'esigenza.

Hanno partecipato al dibattito anche il prof. Nicola Badoloni, presidente dell'Istituto Gramsci, ed il compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del Pci toscano. La discussione - avvenuta davanti ad un vasto ed attento pubblico in un'arena della cittadella - è stata presieduta ed introdotta dalla compagna Adriana Seroni, della Direzione del Pci e responsabile della Commissione femminile centrale.

«La campagna del referendum, i suoi risultati - ha detto, fra l'altro, la compagna Seroni - hanno proposto a tutti un grande tema: quello di una donna che è cambiata, vorrei dire che è cresciuta. Chi seguita a vivere gli orientamenti delle donne, il loro modo di essere e di pensare, sa che quel mutamento non è avvenuto in un giorno. E' il frutto piuttosto di un'accumulazione di esperienze, di una presa di coscienza di sé, di uno sviluppo di autonomia, di una capacità nuova di collocarsi criticamente di fronte ai mille dati della condizione femminile nella società e nella famiglia».

Ma questo processo di crescita, quest'anelito di emancipazione - riconosciuto apertamente da tutti i giornalisti intervenuti alla tavola rotonda - come si inserisce nei susseguiti dalla stampa italiana? Marco Gandini dell'«Avanti!», si è in particolare soffermato citando anche episodi da lui direttamente seguiti - sulla maturazione sindacale delle lavoratrici italiane.

Una dura requisitoria Giulia Borgia de Il Corriere della Sera ha tratteggiato la deformazione «a linea» di alcune riviste femminili. Ha fatto riferimento ad un taglio irrisolto, una dura requisitoria contro la tendenza di cui è espressione quel genere di stampa: la figura della donna-manichino, «imbuto» di ogni assurdità, astruseria, scempiaggine.

genere di riviste come Donne e politica. Mario Salvatorelli della Stampa ha fatto riferimenti, con dati e documentazione, all'occupazione femminile nel nostro Paese, quantitativamente al di sotto dei valori europei. Ha pure messo in evidenza la sperequazione fra masse femminili (oltre il 51 per cento della popolazione) e loro rappresentanza in Parlamento, nei Consigli regionali, nelle assemblee elettive locali.

Giuliana Dal Pozzo di Noi donne ha posto l'accento su una acquisizione di fondo della donna: quella di non considerare più uno sfortunato «caso» essere nata, appunto, donna, di respingere la divisione di ruolo fra persone di sesso diverso. In questo senso una funzione importante l'hanno avuta le grandi lotte di massa. La donna ha così imposto il proprio diritto ad esercitare un potere, ad ottenere una presenza adeguata e una corretta rappresentazione di sé sulla stampa italiana.

Spiraglio aperto Lina Tamburrino dell'Unità ha posto in rilievo la realtà unitaria - già dimostrata nella battaglia per il «no» - fra donne di ogni regione e di ogni categoria, il nesso diretto fra questa femminilità e problemi dello sviluppo economico. Come riesce la stampa a tenere il passo con questa novità? Una generale risposta ottimale non si può pretendere in un giorno: il processo è travagliato e difficile. Bisogna, comunque, apprezzare il contributo di una donna che ha saputo assicurare da tanti giorni. Uno spiraglio si è aperto. Certo, un compito importantissimo spetta ad ogni donna per una più ampia apertura della stampa ai suoi problemi: lo si ottiene con l'impegno politico personale e di tutte le forze del movimento di emancipazione e progressista.

Miriam Mafai di Paese Sera ha colto lo stretto legame fra soluzione dei problemi femminili ed il superamento della crisi economica. Le donne chiedono case, scuole, asili nido, un servizio sanitario efficiente, ecc. Ebbene, è il modo per sostenere la produzione come primo e più contenuto un diverso orientamento al tipo di sviluppo. La spinta femminile ha un valore nazionale e, se non ostacolato, porterà a nuove forze governative, andranno indietro sia le donne, sia il Paese.

Infine è stata la volta di Emilia Grazzotti di Panorama. Si è dichiarata contraria alla tesi delle femministe. Non si tratta di fare la «lotta al maschio», di attuare un «sesso a parte», ha osservato; giungere alla spartizione delle riviste femminili, «perché siamo anche noi individui a tempo pieno, ed abbiamo la capacità di integrarci con gli uomini, con la medesima sensibilità ed intelligenza».

Fra i termini essenziali del dibattito, il discorso ovviamente è da proseguire e da allargare. Significativo e positivo che intanto abbia trovato una sua fase. Di ciò deve essere dato merito a questo Festival dell'Unità. Nel concludere, la compagna Adriana Seroni ha ringraziato i giornalisti intervenuti, ed ha espresso la solidarietà a tutti i giornalisti democratici in lotta per la riforma democratica dell'informazione. «Sentiamo - ha detto la dirigente comunista - che la battaglia per la libertà di stampa tanto più avrà base e consenso popolare quanto più grandi masse di popolo comprenderanno che in essa si dilende non solo il necessario pluralismo delle idee e degli orientamenti, ma anche uno spazio di libertà in cui possano emergere le grandi aspirazioni di rinnovamento che muovono nella società nazionale e fra esse quelle delle masse femminili».

NOVITA' EDITORIALE UNITA'

TOGLIATTI OPERE SCELTE 1923-1964



a cura di Gianpaolo Santomasino Grandi pianologie - pp. 1200 - L. 10.000. Gli scritti e i discorsi più significativi del grande dirigente comunista scomparso dalle lezioni sul fascismo all'appello sul l'unità tra comunisti e cattolici, al memoriale di Valta.

D'Agostini LA CONDIZIONE OPERAIA E I CONSIGLI DI FABBRICA Prefazione di Bruno Trentin XX Secolo - pp. 432 - L. 2.500

Kuczynski BREVE STORIA DELL'ECONOMIA Universale - pp. 272 - L. 1.400

Boldrini D'Alessio ESERCIZIO E POLITICA IN ITALIA XX Secolo - pp. 460 - L. 2.500 I problemi delle forze armate e in particolare la politica della NATO, la coscrizione obbligatoria, la riforma dei regolamenti e dei codici e altri temi nell'analisi di due noti esponenti comunisti

Lepre STORIA DEL MEZZOGIORNO NEL RISORGIMENTO Universale - pp. 292 - L. 1.500

Lu Hsun CULTURA E SOCIETA' IN CINA Universale - pp. 278 - L. 1.500

Togliatti POLITICA NAZIONALE E EMILIA ROSSA a cura di Luigi Arbizani Presentazione di Nilde Jotti Fuori collana, pagine 688, L. 5.000

Perché in Emilia il partito comunista è forte? Perché esiste una così profonda unità tra città e campagna? Quali è la funzione dell'Emilia nella politica nazionale? A questa ed altre domande risponde Palmiro Togliatti nei suoi più celebri discorsi dedicati all'Emilia.

Ciukovski IL LIBRO DELLE MERAVIGLIE Fuori collana - 52 pagine illustrate - L. 1.800

Durante MEMORIE DI UN MAESTRO Prefazione di Lucio Lombardo Radice Biblioteca del movimento operaio, pp. 256, L. 2.500

Un libro vero, spontaneo ricco di rivelazioni sugli aspetti sconosciuti di un antifascismo umile, ma tenace e coraggioso, qual è quello di un maestro che ha vissuto nella scuola dall'epoca giolittiana alla Resistenza.

ALMANACCO DEL PIONIERE n. 1 Prefazione di Gianni Rodari Fuori collana - pp. 160 a colori - L. 3.500



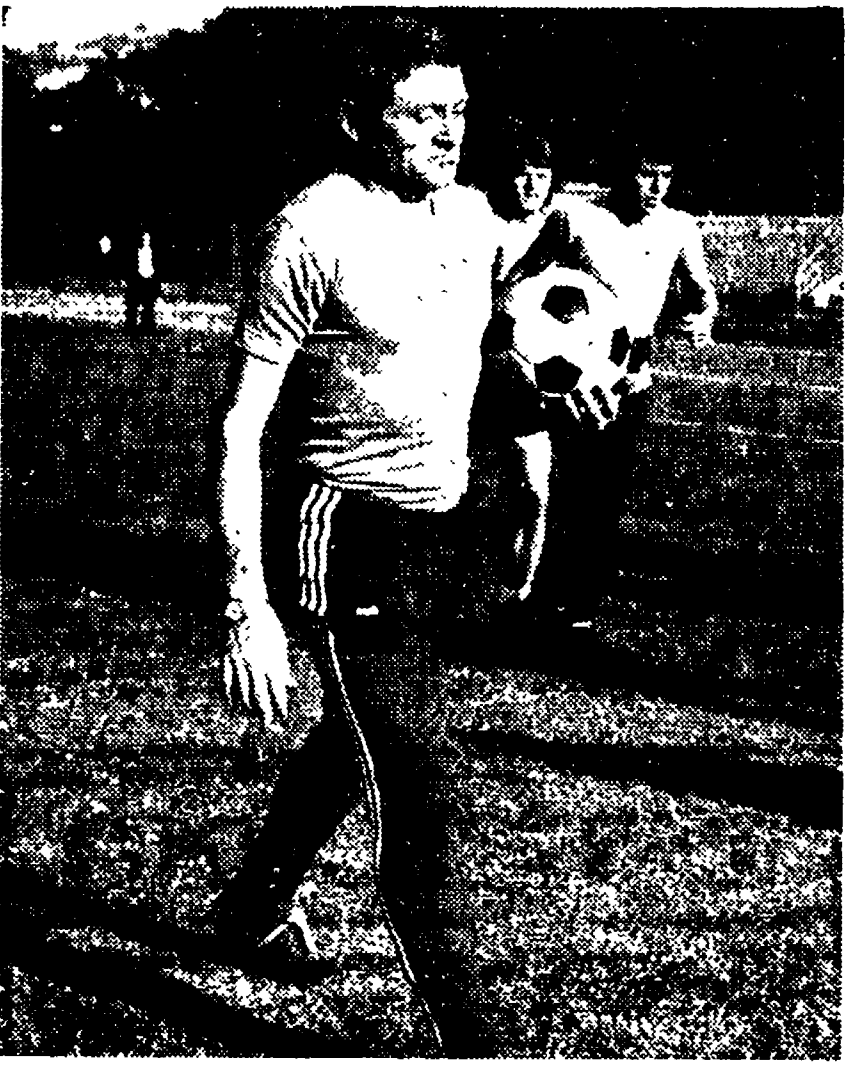
Alcune squadre sono già in ritiro: nel giro di pochi giorni il «grande raduno» sarà completato

PER IL CALCIO FERIE AGLI SGOCCIOLI

Forse il 3 agosto la decisione

«Nazionale»: conferma di Valcareggi?

Bernardini potrebbe diventare il responsabile del settore tecnico - Auspicato un lavoro di gruppo



Gigi Radice, allenatore a spasso dopo le belle prove nel Monza, nel Cesena e nella Fiorentina, è uno dei candidati all'eventuale successione di Valcareggi.

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 28 luglio. Solo domani il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, rientrerà a Firenze e solo dopo qualche giorno sapremo se il Consiglio federale della FIGC si riunirà sabato 3 agosto e quindi se per allora potranno conoscere anche il nome di chi avrà il compito di dirigere la «nazionale» di calcio. In questo momento Franchi si trova a Zurigo impegnato con l'UEFA di cui è presidente e con la FIFA di cui fa parte come vice presidente. E' da tre giorni che manca dall'Italia e può darsi che in questo periodo di tempo abbia potuto, in qualità di responsabile del settore tecnico, riorganizzare le idee così da poter avanzare delle proposte concrete.

Conoscendo l'uomo non abbiamo dubbi. Franchi è un vero diplomatico; sa «addormentare» il presidente e il Consiglio federale, è opportuno, ma possiede doti di energia da usare quando arriva il momento. Per come si erano messe le cose in questi giorni, Franchi è stato informato da tutti i dirigenti dei mondiali, la tattica migliore è stata — per lui — quella di rimandare a tempi migliori la discussione. E fino ad ora ci è riuscito. Ma fra qualche giorno dovrà necessariamente spuntare il rosario: dovrà dire come e con chi intende organizzare il settore tecnico e come intende essere diretta la «nazionale».

Franchi «vaglia»

Crediamo che in questi venti giorni Franchi abbia vagliato bene la situazione. A darci una mano ci hanno pensato gli allenatori nel corso della riunione che hanno tenuto presso l'aula magna del Centro tecnico federale di Coverciano. Lo stesso Bernardini, il presidente dimissionario della Associazione allenatori, da più parti proposto quale candidato commissario tecnico, nella sua lunga esposizione ha fatto un solo cenno al problema della conduzione squadre nazionali. La sua interessante relazione è stata improntata sulla richiesta di una nuova struttura del settore tecnico ed è per questo che alla fine gli stessi allenatori hanno chiesto che Franchi si dimetta e che Eulio Bernardini sia eletto presidente del settore e contemporaneamente — su suggerimento dello stesso Bernardini — hanno chiesto che il nuovo Consiglio del settore tecnico faccia parte anche altri due allenatori, i più qualificati, i più capaci. Quando si è parlato di «nazionale» di conduzione delle squadre azzurre, gli allenatori hanno mandato un caloroso saluto a Valcareggi che si trova alle «Focette».

so dell'assemblea degli allenatori dovrebbe servire a Franchi per avanzare alcune proposte: la prima potrebbe essere quella di affidare ad un allenatore qualificato la responsabilità del settore tecnico; la seconda di confermare il nome di chi avrà il compito di dirigere la «nazionale». Questo però non vorrebbe dire che ognuno lavorerà per proprio conto, anche se il settore squadre nazionali dovrà rispondere direttamente al Consiglio Federale. Con l'eventuale avvenimento di un tecnico qualificato e di altri due allenatori al settore tecnico si potrebbe sempre trovare il modo di una reale collaborazione con il responsabile delle squadre nazionali. Anzi — e questo crediamo sia il pensiero di Franchi — ciò è in questo momento indispensabile. Franchi ha un lavoro di gruppo da svolgere, ma anche perché è ormai assodato che nella maggioranza dei Paesi avanzati il settore in gruppo è non isolato.

Responsabilità

Bernardini, nella sua relazione ha ripetuto che non intende fare il passacarte, ma è chiaro che se fosse chiamato lui a presiedere il settore tecnico avrebbe tutte le responsabilità (oltre quella di scegliere i collaboratori) e il compito di tenere un contatto con la categoria degli allenatori i quali, gustamenti, hanno chiesto di essere interpellati più spesso dai massimi dirigenti del calcio. Allo stesso tempo Valcareggi — dopo aver discusso il programma con Franchi — avrebbe tutto da guadagnare nel caso che il settore tecnico fosse diretto da un allenatore qualificato. Poiché in questo caso non si troverebbe di fronte «uno che si dedica a questo compito solo per hobby, ma un «addetto ai lavori».

Insomma, dire che la riconferma di Valcareggi prende ogni giorno maggiore consistenza ci sembra legittimo: la maggioranza dei tecnici e dei dirigenti di società hanno chiesto che la rappresentanza sia diretta da un elemento al di fuori della mischia che allo stesso tempo sia una persona in possesso di un buon senso e di esperienza. E visto che Valcareggi possiede queste doti e che il suo contratto scade nel giugno del '75, non si vede perché non si possa confermarlo. Fra il c.a. i dirigenti della Federcalcio, i presidenti delle società e gli stessi allenatori, che più di tutti conoscono il basso livello di rendimento dei loro giocatori al momento delle convocazioni.

Si capisce che non è estraneo al problema il fatto che il nostro Paese, per le carenze di strutture e di mentalità, ci siano giocatori che non sono atleti al pari di quelli delle nazioni che al recente Mondiale hanno dimostrato una mentalità e una preparazione ben diversa. Ma questo non si può addebitare a Valcareggi.

Per i bianconeri tanti buoni propositi e un allenatore entusiasta

Carletto Parola non ha dubbi: «La Juve vince il campionato»

Oggi alle 9 raduno al Comunale, poi partenza per Villar Perosa - Tre i traguardi: scudetto, UEFA e Coppa Italia

SERVIZIO

TORINO, 28 luglio. Le ferie per molti incominciano, per tanti altri finiscono. Le fabbriche chiudono, riaprono gli stabilimenti, anche se sono quelli delle località di ritiro. E' sovraccaricata l'ora dei raduni, le squadre tornano al lavoro. Ci sono davanti dieci mesi di attività intensa, un campionato da giocare al massimo, per far dimenticare i mondiali, le coppe; una stagione, insomma, nutria e ricca di appuntamenti prestigiosi.

Qualche squadra ha già iniziato a lavorare (Fiorentina e Varese), altre faranno in questi giorni. Domani (torino, stadio Comunale, ore 9) la Juventus. Quali sono i traguardi che la squadra bianconera si prefigge quest'anno? Prima di tutto il riscatto, dopo la deludente stagione passata, deludente nonostante il secondo posto che è pur sempre un risultato da provare. Quindi una verifica delle proprie possibilità a livello internazionale (Coppa UEFA) dopo l'amara ed imprevedibile eliminazione dalla Coppa dei Campioni, al primo turno, dell'anno scorso.

L'ha detto chiaro e tondo Parola, quando ieri, tornato dalle ferie, è andato a trovarlo dodici anni d'assenza) a rivivere i «suoi» spogliatoi al Comunale: «La Juve quest'anno ha esclamato il neo allenatore juventino vince il campionato. Perché? Perché ha un potenziale umano che tutte le altre non hanno. Chi può, ad esempio, disporre di un tecnico di livello internazionale, queste sono le nostre credenziali».

«Sul vecchio telaio si innestano due ragazzi di prim'ordine, Gaetano Scirea e Damiani. Saremo quindi ancora una volta più forti. Fermarci qui si annoia, sarebbe terribilmente difficile per tutti. Io mi riprovo a lavorare con il solito entusiasmo. Sono innamorato del mio mestiere e di questa Juventus giovane e più che un tifoso, un calciatore voglio sempre vedere la mia squadra vincere. Torno ad allenare la squadra del cuore, ricevendo una pesante eredità da un grande allenatore, Coppi, un uomo di coppa UEFA, una seconda volta, tutto in quattro anni di scudetto. Due sono questi fattori mi serviranno da stimolo. Voglio dimostrare a tutti che la presidenza non ha sbagliato nella scelta di Parola».

Dopo l'obiettivo primario che rimane lo scudetto, l'altra nostra alternativa è costituita dalla Coppa UEFA, una competizione che è assai più recente, ma che è stata conquistata da questa Juventus giovane e più che un tifoso, un calciatore voglio sempre vedere la mia squadra vincere. Torno ad allenare la squadra del cuore, ricevendo una pesante eredità da un grande allenatore, Coppi, un uomo di coppa UEFA, una seconda volta, tutto in quattro anni di scudetto. Due sono questi fattori mi serviranno da stimolo. Voglio dimostrare a tutti che la presidenza non ha sbagliato nella scelta di Parola».



Gaetano Scirea, qui con la maglia della squadra che l'ha lanciato: l'Atalanta. La Juventus spera di farne un «libero» alla Beckenbauer.

FRANCO SALA

PRIMA DOMENICA DEI VIOLA SULLE PENDICI DELL'ABETONE

La Fiorentina-baby inizia il «ritiro» con un poco di nostalgia per Radice

Un'abile mossa psicologica di Rocco che sta attuando le linee generali del programma di «Gigi» - Positivo giudizio del nuovo allenatore sulla squadra - «Una formazione che può arrivare tra le prime 4; più avanti potremo fare un pensiero diverso...»

Maestrelli e Chinaglia non hanno ancora firmato

Grane alla Lazio



LIGNANO SABBADIORO — Ultimi scampoli di ferie par Luciano Rocca con i giocatori della Lazio.

ROMA, 28 luglio. Il presidente della Lazio, Umberto Lenzi, ha gonfiato per l'inizio facile riservato al campionato di calcio, i cazzurri dal computer del Foro Italico, il che gli ha lenito il disappunto per la decisione dell'UEFA di non concedere alla Lazio la squalifica per un anno, impedendogli così di giocare la Coppa dei campioni.

Lenzi scivolava sugli incassi che gli sarebbero derivati dagli incontri di Coppa, da aggiungere ai quasi tre miliardi incassati nello scorso campionato che ha laureato come è noto — la Lazio campione d'Italia. Con gli abbonamenti (s'intende aumentati) rispetto alla scorsa stagione) si sono già incassati quasi 700 milioni e Lenzi parla di voler raggiungere il miliardo. Euforico, quindi, in via Col di Lana, ma Lenzi non dimentica di avere una classica buccia di banana rappresentata dagli Ingaggi.

DALL'INVIATO

PIAN DI NOVELLO, 28 luglio. Prima domenica di ritiro per i calciatori della Fiorentina a Pian di Novello, una località sulle pendici dell'Abetone. Una arrampicata fino a mille e cento metri, una passeggiata in auto attraverso San Marcello Pistoiese, La Lima e tanti, tanti pini. Poi lo hotel Pian di Novello, unico della zona, dove lo scorso anno alcuni giocatori della Fiorentina rimasero una settimana per assigenerarsi. Hotel che, in un secondo momento, è stato scelto come sede di ritiro da Gigi Radice, l'ex allenatore viola che — lo abbiamo accennato nei giorni scorsi — ha lasciato una traccia positiva tra la maggioranza dei giocatori. E così Rocca, da buon psicologo, una volta reosi conto dell'attaccamento dei giocatori a Radice, ha approvato in via di massima il suo programma, portando la «truppa» al 1.100 metri a respirare aria pura.

Con lui con Rocca, ci sono anche i vicepresidenti Meloni ed il consigliere Ignesti, che ha raggiunto la comitiva ieri mattina. Il giorno dei dirigenti è quello di effettuare un sondaggio con i giocatori in merito alle cifre di reingaggio. Una volta conosciute le pretese Ignesti riferirà al presidente Ugolini, il quale, dopo aver ricevuto il benestare del Consiglio, raggiungerà Massa Marittima per mettere nero su bianco. Poi ci sono anche i due medici sociali: Bruno Anselmi e Andrea Ciuti, che hanno il compito di effettuare i controlli sanitari sui dirigenti e giocatori. Per il momento nessuno ha accusato alcun disturbo. Anche Merlo, che nel fare i bagni aveva accusato un fastidioso dolore ad un orecchio, sta meglio; nonostante ciò il regista della squadra mercoledì sera, una volta ordinato il «rompete le righe», si sottoporrà ad una visita di controllo da parte di uno specialista.

Intanto la prima parte del programma viene rispettata: anche questa settimana i giocatori, con in testa l'allenatore in seconda, Mario Mazzolini, seguiti a ruota da Nerro Rocca, hanno effettuato una lunga passeggiata fra la folla boscaiola e prima di rientrare in albergo si sono sottoposti ad un nutrito lavoro ginnico-attletico. Nel pomeriggio è proseguito un minitorneo di tennis. Questo, come

PIAN DI NOVELLO (Pistoia) — Superchi (a sinistra), Ghedin (in piedi), Casarra e Antognoni durante una passeggiata nei boschi.



ha sottolineato Rocca, per fare un po' di movimento senza annoiarsi. «Chi è stato oltre un mese fermo — ha notato Rocca — trova un po' di difficoltà a riprendere il lavoro. Succede a tutti, anche a chi va in ufficio. E così con le camminate al mattino, con gli esercizi ginnici ed il minitorneo di tennis, spero di avere, il primo agosto a Massa Marittima, i diciannove presenti già in grado di iniziare un buon lavoro anche sul pallone. Gli altri tre — ha sottolineato il nuovo allenatore — Guerini, Mattolini e Caso, sono giovani e recupereranno alla svelta».

Guerini, Mattolini e Caso, come è noto, sono stati lasciati liberi poiché hanno partecipato all'attività della nazionale militare e soltanto il primo

I RADUNI DI SERIE A

OGGI
JUVENTUS in sede poi a Villar Perosa
MILAN in sede poi a Milano
INTER in sede poi a S. Pellegrino
ASCOLI all'Aquila
CAGLIARI ad Acquafredda
SAMPDORIA a Fubine

DOMANI
CESENA in sede poi a Cingoli

MERCOLEDÌ 31
BOLOGNA in sede poi ad Abbadia S. Salvatore
NAPOLI al Clodio
TERNANA in sede poi a Spoleto

1 AGOSTO
ROMA a Bolzano poi a Brunico
TORINO in sede poi a S. Vittoria d'Alba
L.R. VICENZA in sede poi a Cavareno

3 AGOSTO
LAZIO a Pievepelago

SQUADRE GIA' IN RITIRO
FIORENTINA in sede poi a Pian di Novello
VARESE a Comerio

I RADUNI DI SERIE B

OGGI
ALESSANDRIA in sede poi ad Acqui
AREZZO in sede poi a Pieve S. Stefano
GENOVA in sede poi a Volturara
PARMA in sede poi a Bedonia
PERUGIA in sede poi a Nocera
PESCARA in sede poi a S. Vittoria
REGGIANINA in sede poi a Marola
VERONA in sede poi a Veronello

DOMANI
ATALANTA in sede poi a Paderno del Grappa
BRESCIA a Levico Terme
COMO in sede poi a Canzo
FOGGIA in sede poi a Piancastagnaio

MERCOLEDÌ 31
AVELLINO a Nusco di Avellino
NOVARA in sede poi a Gozzano
SPAL in sede poi a Nocera Umbra

1 AGOSTO
BRINDISI a Poggio di Pesaro
SAMBENEDETTESI ad Amandola
TARANTO in sede

SQUADRE GIA' IN RITIRO
PALERMO a Cortona
CATANZARO in sede poi a Platania

Loris Ciullini

MILAN E INTER: LA SVEGLIA SUONA OGGI

Giagnoni: troppa grazia! Suarez: tutto un rebus

Molte facce nuove fra i rossoneri che si ritrovano in sede: poi la partenza per Milanello



Aldo Bet, l'atletico stopper già dell'Inter, della Roma e del Verona, è uno dei tanti acquisti operati dal Milan per rafforzarsi.

E così anche per il Milan le vacanze sono finite. La truppa rossoneri si radunerà infatti stamattina presso la sede della società e partirà poi subito in torpedone per Milanello dove secondo ormai vecchia tradizione (come sono ormai lontani i tempi di Bosco Lugaresi) avrà luogo il ritiro pre campionato.

Molte facce nuove ovviamente, considerato che la campagna acquisti è impostata e condotta personalmente dal presidente Buticchi e stata senza alcun dubbio la più rovente, e la più clamorosa, della massima serie. Nuovo il nanzitutto sarà l'allenatore dopo le rocambolesche vicende della scorsa stagione che hanno visto in rapida successione alla ribalta, ognuno a modo suo protagonista, Rocco, Maldini e Trapattini in un valzer che non deve essere affatto piaciuto ai fans rossoneri. Adesso c'è Giagnoni e, al di là di certi possibili rimpianti, il nome è una garanzia.

Il giovane allenatore sardo è infatti preparato, abile, esperto e, quel che certo non guasta, ricco di temperamento. Il parco giocatori che gli è stato messo a disposizione, è nutrito e di primissima qualità, per cui se problema avrà sarà soltanto un problema di scelte. E di simili problemi ogni allenatore vorrebbe sempre averne. Si tratterà insomma soltanto di amalgamare, di cementare il vecchio col nuovo, di dare un

volto inedito alla squadra e, soprattutto, una spinta che la riabiliti e la rilanci dopo le ultime disavventure. Non sarà tutto facile, ma non c'è motivo di dubitare che Giagnoni possa riuscirci.

La difesa, per cominciare, sarà pressoché totalmente nuova. Il solo Sabatini in pratica si è salvato, mentre per i giovani Turone e Maldera vuol essere questo l'anno del definitivo lancio in grande stile. Per il primo soprattutto, chiamato a rimpiazzare in modo stabile Schuster e a rilevare dunque la prestigiosa e pesante eredità, c'è grande attesa e ci sono grandi speranze. Il ragazzo comunque ha la tempra e i mezzi per non farlo rimpiangere. Una sicurezza sarà indubbiamente Albertosi tra i pali, chiamato a risolvere in modo definitivo il problema che si era aperto col ritiro di Cudicini, e che Vecchi non aveva mai trovato l'opportunità di risolvere in modo soddisfacente. Suarez sono anch'egli Bet e Zecchini, due stopper ai quali Giagnoni dovrà solo trovare la migliore sistemazione nell'ambito del complesso.

Una sola novità invece in prima linea, quella del giovane varesino Calloni, ed eventualmente Bini, che si era scelto, e di simili problemi ogni allenatore vorrebbe sempre averne. Si tratterà insomma soltanto di amalgamare, di cementare il vecchio col nuovo, di dare un

Romolo Lenzi

I nerazzurri ancora con il «libero» da costruire. Appuntamento a Milano e ritiro a S. Pellegrino



S. Pellegrino — Suarez cura l'allenamento dei «baby»: ogni prenderà in consegna i titolari che si raduneranno in sede a Milano.

Per la prima volta nella sua storia più recente, e forse anche in quella meno recente, l'Inter affronta la preparazione al campionato senza ambiziosi progetti: senza scudetto, diciamo, come traguardo ultimo. La società nerazzurra ha infatti praticamente disertato il «mercato» o, meglio, se ne è solo servita per cedere tutti quei giocatori che per motivi tecnici, e per altri non propriamente tecnici, ha creduto di «debuttare» a soprannumero. Il suo presidente si è così venuto a trovare nella condizione di dover fare di necessità virtù, e a quella, consigliato anche da collaboratori indubbiamente abili e degni, di non comuni benemeriti tecnici, ha creduto di «debuttare» a soprannumero. Il suo presidente si è così venuto a trovare nella condizione di dover fare di necessità virtù, e a quella, consigliato anche da collaboratori indubbiamente abili e degni, di non comuni benemeriti tecnici, ha creduto di «debuttare» a soprannumero.

Il suo presidente si è così venuto a trovare nella condizione di dover fare di necessità virtù, e a quella, consigliato anche da collaboratori indubbiamente abili e degni, di non comuni benemeriti tecnici, ha creduto di «debuttare» a soprannumero. Il suo presidente si è così venuto a trovare nella condizione di dover fare di necessità virtù, e a quella, consigliato anche da collaboratori indubbiamente abili e degni, di non comuni benemeriti tecnici, ha creduto di «debuttare» a soprannumero.

Walter Camisasca

Intervista con Buso, il portiere-rivelazione

Il Bologna può arrivare senz'altro fra le prime

L'atteggiamento esemplare del giovane atleta: ha occupato le vacanze a studiare i metodi di allenamento dei portieri dei «mondiali» e delle squadre inglesi - Del rosoblu pensa che si siano rafforzati ma che rimangano fragili all'attacco

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 28 luglio. Nella crisi che contraddistingue il calcio di casa nostra è riuscito ad emergere e a ritracciare un tipo di uomini nuovi. C'è riuscito nella passata stagione, prima avvicinando un vivace contestazione sul campo, e poi, in seguito, a un gracile ringaggio che avevano proposto, in seguito perché con merito si prese il posto di titolare senza più mollarlo. La fama l'ha raggiunta per l'abilità nel parare i rigori.

Sergio Buso, 24 anni, portiere del Bologna, si è appunto nel ruolo di personaggio. Culturalmente preparato, attento ai fatti politici nazionali e internazionali, con idee progressive, studia universitario (anche se un po' in ritardo con gli esami, in quanto sostiene che per fare bene occorre portare avanti una cosa alla volta e per adesso lui pensa al calcio). Nel calcio è quel che si dice un «impegnato»: uno di tutti i giocatori professionisti italiani, Buso ha portato a termine un originale programma in questi mesi. Da Padova, dove abita, è venuto a Bolognascorso per la Germania per studiare i temi tecnici dei Campionati del Mondo. Successivamente è andato in Inghilterra per arricchire i suoi dati conoscitivi del calcio. Si è annotato tante cose e in particolare ha seguito la preparazione di un portiere.

«E' stata una esperienza affascinante — ci dice Buso, che dall'Inghilterra è tornato venerdì scorso —, avevo programmati controlli e test proposti da un allenatore, di qualche cosa al mio bagaglio. Dal 13 giugno al 26 luglio sono state settimane interessanti. In Germania ho visto il modo di allenare, ma soprattutto ho raccolto un buon materiale didattico durante gli allenamenti di tutti i portieri. Ho visto come si preparano e si allenano i migliori portieri del mondo; vi raccomando il pacco Tomaszewski, un "metodo" di lavoro, una sicurezza sbalorditiva; durante gli allenamenti quello si piazzava in porta e riusciva a bloccare certe fucilate con facilità incredibile. In quelle braccia e in quelle mani pareva ci fossero tante tenagli. Anzi, aiutano parecchio. E' un fantastico. Sul piano atletico è fantastico. Proprio che prima di essere un bravo portiere è un formidabile atleta che è la condizione di base. Dopo l'esperienza mondiale ha fatto le caligie per l'Inghilterra. Qui come sono andate le cose nella mia programmazione. C'erano alcune squadre che avevano iniziato la preparazione. Ho visto in azione il Manchester City, il Manchester United e poi sono andato a Londra per vedere il Tottenham. Desideravo verificare in concreto l'allenamento tecnico, come mi erano state riferite. Un bel giro e abbastanza produttivo.

«Dopo la fase di studio siamo arrivati a un certo risultato. Lei ha visto tante belle cose, i migliori portieri: adesso come pensa di mettere in pratica questa esperienza?»

«Certo — dice l'allenatore — si possono apprendere lezioni, insegnamenti, indirizzi. Anzi, aiutano parecchio. E' però anche vero che nel calcio basta un niente per finire fuori squadra. Quindi cercherò di applicarli per avere il posto di titolare e di sperimentare quel che ho imparato. Cosa posso dire di più?»

«Il Bologna come le appare nella prossima stagione?»

«Forse manca qualcosa in avanti. Una punta in più non sarebbe andata male. Comunque mi rendo conto delle difficoltà che ci saranno state al "mercato", forse qualcosa di nuovo potrebbe saltare fuori alla riapertura delle liste. Ad oggi ho un centrocampo che ci sono i giovani del vivaio e alcuni di indubbio valore. Potenzialmente il Bologna è una squadra c'è. E' migliorato rispetto all'anno scorso. Senza altro dobbiamo arrivare entro i primi sei, niente male anche l'attività internazionale con "Coppa delle Coppe" e l'avvio contro i polacchi è impegnativo dopo quanto abbiamo visto cosa sanno fare. Il Bologna ha un centrocampo più consistente con l'arrivo di Maselli e ha irrobustito la difesa con Bellugi. I nuovi arrivati hanno integrato un telaio e uno schema che già proponevano di buon'ora».

Franco Vannini



Sergio Buso, portiere-rivelazione del Bologna '73-74.

Stamane i 23 in sede e poi in ritiro presso Alessandria

Un inizio terribile per la «ripescata» Sampdoria

Incontrerà subito Milan, Lazio, Napoli, Juve, Cagliari e Inter - I casisti Improta e Lodetti

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 28 luglio. Promossa in serie A senza neppure disputare quello di B, dove era precipitata nonostante un onesto campionato appesantito dall'handicap dei tre punti di penalizzazione, la Sampdoria si appresta ad onorare la massima divisione nel miglior modo possibile.

«Certo — dice l'allenatore Corsini — come accoglienza in serie A non c'è davvero male, col calendario che ci ritorna: un'ottima accoglienza. Milano, Lazio, Napoli, Juventus, Cagliari e Inter prima di cominciare a prendere respiro all'ottavo turno, ospitando il Venezia, che sarà per noi il finale, con cinque partite da giocare fuori casa su sette! Che però — aggiunge — al ritorno volgeranno a nostro favore e ci consentiranno un

eventuale recupero, nel caso in cui le cose non fossero andate fino ad allora in maniera soddisfacente».

I giocatori si ritroveranno domani mattina in sede per partire poco dopo, effettuati certi controlli e test proposti dal neo allenatore, per il ritiro di «La Margara», un complesso sportivo-residenziale nel comune di Fubine, in provincia di Alessandria. Tutto, a «La Margara» dalle villette per le abitazioni di giocatori, tecnici, dirigenti e ospiti, al ristorante, al club, ai campi di calcio (due, entrambi erbosi), al golf, al tennis e persino la piscina, oltre ai cavalli per praticare l'equitazione, che sarà vietata ai giocatori. E' un complesso appartenente ad una società per azioni della quale è amministratore delegato il presidente biancheriato Lolli

Ghetti, che si è personalmente accollato le spese per l'ospitalità della squadra.

I giocatori convocati sono 23: Cacciatori, Bandoni, Pionetti, Fossati, Rossinelli, Arnuzzi, Lippi, Prini, Valente, Bomi, Nicolini, Mircoli, Cinguegrani, Salvi, Repetto, Maraschi, Magistrelli, Frunecchi, Petrini, Donati, De Giorgis, Arecco e Romel. Questi ultimi, giovanissimi di buona spinta, sono stati aggiunti per «fare quota» e consentire la disputa delle prime partite di allenamento in famiglia, come quella del 14 nella stessa località del ritiro.

Come si vede, dall'elenco mancano ancora Lodetti e Improta, che potranno venire aggiunti soltanto se entreranno espressamente, ma esclusivamente «per allenarsi». I due giocatori verranno infatti convocati alla riapertura delle liste, alla metà di ottobre. Lodetti spera ancora di trovare un acquirente, sfruttando l'ormai famoso articolo di cui ha consentito a Corso di venire al Genoa dall'Inter.

«Ho raggiunto un soddisfacente accordo con i dirigenti di Inter, che mi ha concesso un posto tutto mio ma va bene, purché non mi cedano a società del sud dove non vorrei andare per questioni logistiche».

«Credo — spiega il vice presidente Montefiori — che i due giocatori si rendano perfettamente conto della situazione e la comprendano; la loro non è una esclusione per motivi tecnici, ma squisitamente tattici. Per il gioco che desidera Corsini, non sono utili o costituiscono un doppio. Sarebbe stato meglio per loro rimanere tra i convocati, nella «rosa», e vedersi poi esclusi a favore di altri. In tal modo sarebbero stati deprezzati; così invece il loro valore, la loro quotazione rimane tale quale era prima, e sono sicuro che troveranno il fior di soldi che tutti si richiederanno. Non dimentichiamo che Lodetti è un signor giocatore, che ha fatto anche molto per la Sampdoria e che, in quanto a carattere, è un uomo di grande spessore. Per quanto riguarda Orlandini, Vinicio ha dichiarato di non portare alcun rancore, ma di voler spronare il fiorentino ad impegnarsi al massimo per conquistare un posto in Nazionale».

In merito al futuro del Napoli Vinicio ha dichiarato: «Con Burgnich e Rampanti la Squadra dovrebbe risultare più forte. Di conseguenza gli obiettivi sono: vittoria in Coppa Italia, successo in Coppa UEFA e tentativo di conquista dello scudetto. Sono un presuntuoso. Lo sapete tutti».

m. m. Stefano Porcù

Con «Tarzan» in porta (e Bertuzzo) un Brescia più sicuro

Poi ci sono Sabatini e Michesi

SERVIZIO

BRESCIA, 28 luglio. Scorrendo le note di presentazione dell'ormai immutabile campionato di serie B si hanno lette anche le immancabili previsioni. Determinare il gruppone delle favorite è un vizzo tutto italiano, ma solo grivone, che accade alla vigilia della scorsa stagione, ci si è accorti che l'oroscopo non era centratissimo. Quest'anno i nomi di presunte grandi sono scontati: il Verona, folgorato dopo la chiusura del calciomercato dalla CAF, il Cavogata, il Foggia e il Palermo.

Del Brescia non si fa cenno. Eppure a noi sembra che il nuovo Brescia si presenti con tutto quanto occorre per guadagnare la promozione. Forse sui preventivi giudizi, gioca il fatto che nel passato campionato gli azzurri hanno a lungo lottato per non retrocedere, ma il loro che, assunta da Pinardi la guida tecnica delle «rondivelle», il Brescia accumulò 22 punti, e si salvò dal ritorno. Affiorarono e vennero sempre più chiaramente indicate le «debollezze» della squadra: portiere (forse Galli o Panerelli), mediano spinto, centroavanti (ruolo letteralmente scoperto per tutta la stagione), All'Hilton (dirigente bresciano e il manager Renato Cavallari hanno lavorato per cancellare i «segni negativi»). Per il centroavanti, innanzitutto, si è acquistato la comparsa di Michesi, uno dei più richiesti «pezzi» della serie B, costo 150 milioni e la comprata è sempre piùudente Marino.

Centrocampista: Pinardi voleva un esperto e è stato contattato con l'ingaggio di Sabatini della Sampdoria, in caso di necessità utilizzabile anche in uno dei ruoli di retroguardia (100 milioni). Comportiere ha previsto la decisione di sostituire Galli (che comunque resta a disposizione, avendo rifiutato Bari e Mantova): si è acquistato il portiere Borghese, (speso la Solbiate, da due anni titolare del Trento, soffiandolo alla neopromossa Sambenedettese che gli lo aveva «definito» per 30 milioni).

Le ambizioni del Brescia sono strettamente legate al rendimento di Borghese, un Tarzan della Sampdoria, con un figlio, abita a Gallarate) che ha una gran voglia di far parlare di sé. Ma lo acquisto migliore del Brescia è stato il riscatto tra prezzo



Michesi: dal Brindisi al Brescia.

allucinante, dall'Asi-Macobi) della proprietà di Bertuzzo, l'ala sinistra corteggiata da più d'una società fra le massime di Serie A. Ultima l'Inter, che a un quarto d'ora dalla chiusura del calciomercato, offriva per la «punta d'oro» bresciano due giocatori fra Bedin, Massa, Mariani e Skoglund, più milioni a centinaia. Il Brescia non si è mosso dalla sua richiesta: 800 milioni in contanti. E se l'ha tenuto.

Molto affidamento si fa sui cinque giovani: lo stopper Catterina, il centrocampista Biasotti, il centroavanti Beccalossi (tutti del vivaio locale) titolari della nazionale juniores, il libero Bussalino preso in comproprietà ancora dall'Asi-Macobi, e l'ala sinistra Altobelli acquistato da Latina (40 milioni) anche egli convocato dai selezionatori di Convergino.

Una sola partenza rilevante, quella di Gasparini, ottimo «stopper» che Garonzi ha pagato 200 milioni. Gasparini è stato rimpiazzato con Colzato, di proprietà del Bologna ma in precedenza stopper del Parma promosso in B e ultimamente della Spal.

Per il ritiro di Levico Terme sono stati convocati i seguenti 22 giocatori: portiere: Borghese e Mircoli; rientro dal Chiavari: difensori: Casati, Boti, Berlanda, Facchi, Colzato, Catterina, Bussalino; centrocampisti: Sabatini, Franzon, Panzi, Castellotti, Jacolino Gamba, (rientro dal Lecce), Biasotti; punte: Salvi, Michesi, Bertuzzo, Beccalossi, Altobelli.

La battaglia dei reinsaggi è in pieno svolgimento. Qualcuno ha firmato, altri i più «duri» (Cagni, Boti, Sabatini), ma è questione di giorni.

Franco Cattini

Varese con modeste ma concrete ambizioni

«La salvezza nostro scudetto»

Anche l'Ascoli al lavoro



ASCOLI PICENO, 28 luglio. Anche per la matricola Ascoli domani partiranno le ferie. Vecchi e nuovi si ritroveranno in sede a dove faranno per il ritiro dell'Aquila. NELLA FOTO: l'allenatore Maroso.

L'affermazione è dell'allenatore Maroso - Si sta preparando una squadra «di carattere», capace di correre per novanta minuti - Conferma della «linea verde»

SERVIZIO

VARESE, 28 luglio. Il Varese, prima delle squadre di serie A a iniziare la preparazione per il prossimo campionato, sarà domani al completo; i nazionali militanti — Libera, Mayer, Marini e Lanzi, reduci dalla tournée in Nord-America — avevano ottenuto quattro giorni di permesso. I giocatori svolgeranno fino al 2 agosto un allenamento di due ore alla mattina e un altro al pomeriggio di altre due ore, dalle 17.30 alle 19.30, allenamento leggero ma diversificato.

L'allenatore Maroso al proposito ci ha detto: «Per il momento ci stiamo divertendo. Dopo il 2 agosto inizieremo in pieno l'attività. Come ho già avuto modo di dire, al Varese, quest'anno, serve la salvezza. E' quello il nostro scudetto. Dei ragazzi a mia disposizione sono pienamente soddisfatto. Penso che la difesa sia stata notevolmente potenziata con l'arrivo di Zignoli, un uomo di esperienza che senz'altro ci voleva. Al Varese, logicamente, interessa soprattutto il campionato ed arrivare, alla fine, quartoultimo. La Coppa Italia ci interessa relativamente. Anche questo torneo però ci servirà per prepararci».

Dopo il 2 agosto i giocatori saranno divisi in due gruppi: uno sotto la direzione del professor Begnis, che curerà la preparazione sulla corsa e sul fondo; l'altro, alla guida di Maroso, Dazzi e Barluzzi, per

la preparazione sul pallone. Logicamente i due gruppi saranno avvicendati: il primo, alla mattina farà fondo, al pomeriggio si allenerà col pallone, e così di seguito.

Il presidente del Varese dottor Borghi ci ha, dal canto suo, detto: «Il Varese non cambierà gioco né volto. Le credenziali che aveva in serie B le presenterà pari pari in serie A. La squadra dovrà correre per novanta minuti e trovare nel suo carattere la forza di reazione. L'obiettivo — è stato detto — è la salvezza, anche se noi proseguiamo nel nostro cammino con la linea dei giovani, la cosiddetta «linea verde». Da tre anni abbiamo impostato il Varese su questa direzione, ed i risultati finora ci hanno dato ragione, e noi ci auguriamo che il tempo continui a darci ragione, anche se toreremo sul nostro cammino squadre più forti e più agguerrite di noi».

«Dopo la fase di studio siamo arrivati a un certo risultato. Lei ha visto tante belle cose, i migliori portieri: adesso come pensa di mettere in pratica questa esperienza?»

VARESE — Nuovi effettivi biancorossi: da sinistra gli ex milanesi Zignoli e Tressoldi, insieme con Spaggiaroli II.

«Dopo la fase di studio siamo arrivati a un certo risultato. Lei ha visto tante belle cose, i migliori portieri: adesso come pensa di mettere in pratica questa esperienza?»

«Dopo la fase di studio siamo arrivati a un certo risultato. Lei ha visto tante belle cose, i migliori portieri: adesso come pensa di mettere in pratica questa esperienza?»

«Dopo la fase di studio siamo arrivati a un certo risultato. Lei ha visto tante belle cose, i migliori portieri: adesso come pensa di mettere in pratica questa esperienza?»

«Dopo la fase di studio siamo arrivati a un certo risultato. Lei ha visto tante belle cose, i migliori portieri: adesso come pensa di mettere in pratica questa esperienza?»

Franco Vannini

Fuga nel finale e volata a quattro a Pescara sul traguardo del Trofeo Matteotti

Franco Bitossi si impone in volata a Moser, Battaglin e De Vlaeminck

Trofeo Regioni I lombardi di Bettoni dominano a S. Colombano

Ricci ha scelto il quartetto per Montreal

SERVIZIO

SAN COLOMBANO AL LAMBRO, 28 luglio. Mario Ricci, dopo la magra del Tour dell'Avvenire, è ritornato a sperare. Perché? Perché oggi al campionato italiano europeo a squadre ha visto vincere una formazione — la Lombardia B, composta da Bettoni, Guadri, Landoni, Forriani — che alla metà chilometri di Montreal potrebbe figurare benissimo.

Prevede che Bettoni e compagni (l'età media del quartetto lombardo è di soli ventuno anni) hanno scoperto il centro Nazario per il corso alla superonica media di 49,371. In certi tratti la Lombardia ha staccato addirittura i 50 metri!

Sulla carta questo campionato avrebbe dovuto vincerlo la compagine A della Lombardia, vale a dire Tonoli, Mazzola, Manfredini, Mottet, che invece non devono accontentarsi della piazza d'onore. Stavolta l'esperienza alla squadra numero uno della Lombardia non è servita a nulla.

Dunque Ricci è ritornato a sorridere. A Montreal (dal 1960 non lo dice) spera di non sfigurare. E si bene? Da troppo che in questa specie di nostra Nazionale mondiale rimedia figurare. Ciò probabilmente è accaduto perché si sono sempre scelti corridori troppo anziani (ma con tanto, tanta esperienza...) che contro i kamikaze dell'Est o i lanciati olandesi non hanno mai saputo fare per mancanza di nerbo e convinzione.

Il campione italiano Adriano Panatta ha vinto il torneo di tennis di Viareggio, quarta ed ultima prova del circuito «Gran premio Australian». Nell'incontro di finale, Panatta ha superato Bertolucci a conclusione di una partita protrattasi per tre ore sulla distanza di quattro set.

Il campione italiano ha confermato così le sue eccellenti condizioni di forma, rilevate soprattutto nella potenza del servizio, nelle «volte» e nei colpi di rovescio. Bertolucci ha cercato di contrastare l'avversario ed è riuscito a superarlo nel secondo set con il punteggio di 6-2, 6-1, 6-3.

● TENNIS — Nella finale della zona europea «B» di Coppa Davis la Cecoslovacchia conduce per 2-1 (23) l'85 dopo l'incontro di doppio giocato oggi a Domez. La coppia cecoslovacca Kodes-Zednik ha battuto infatti quella sovietica Yevllev-Korolkov con il punteggio di 6-4, 6-1, 6-3.

● PUGILATO — Il campione mondiale del welter Jr. Antonio Cervantes ha battuto a Cartagena (Colombia) per ko il portoricano Victor Ortiz al secondo round di un incontro titolato in pallo. Cervantes aveva già atterrato lo sfidante due volte nel primo round.

● PUGILATO — Il giamicano Freddy Hayes ha conservato l'età del titolo del Jr. dei Commonwealth battendo al pugili Kingston (Giamaica) nella dodicesima round della distanza di quindici riprese.

Ora la Davis ha la possibilità di trasferirsi in Europa. Di chi sarà il merito? Questo onore spetterà, meglio potrebbe spettare all'Italia o alla Romania che dal 2 al 4 agosto si misureranno a Mestre nella finale europea della Coppa Davis.

Il circuito G.P. Australian è stato peraltro vinto da Martin Mulligan che ha conseguito complessivamente 60 punti, contro i 58 di Corrado Barazzutti, terminato secondo, e i 45 di Paolo Bertolucci, al quarto posto. Di Domenico, con 38, e al quinto Palmieri con 29.

Ecco il dettaglio della finale: Panatta batte Bertolucci 6-2, 7-9, 6-4, 6-3.

● TENNIS — Nella finale della zona europea «B» di Coppa Davis la Cecoslovacchia conduce per 2-1 (23) l'85 dopo l'incontro di doppio giocato oggi a Domez. La coppia cecoslovacca Kodes-Zednik ha battuto infatti quella sovietica Yevllev-Korolkov con il punteggio di 6-4, 6-1, 6-3.

● PUGILATO — Il campione mondiale del welter Jr. Antonio Cervantes ha battuto a Cartagena (Colombia) per ko il portoricano Victor Ortiz al secondo round di un incontro titolato in pallo. Cervantes aveva già atterrato lo sfidante due volte nel primo round.

● PUGILATO — Il giamicano Freddy Hayes ha conservato l'età del titolo del Jr. dei Commonwealth battendo al pugili Kingston (Giamaica) nella dodicesima round della distanza di quindici riprese.

Ora la Davis ha la possibilità di trasferirsi in Europa. Di chi sarà il merito? Questo onore spetterà, meglio potrebbe spettare all'Italia o alla Romania che dal 2 al 4 agosto si misureranno a Mestre nella finale europea della Coppa Davis.

Il circuito G.P. Australian è stato peraltro vinto da Martin Mulligan che ha conseguito complessivamente 60 punti, contro i 58 di Corrado Barazzutti, terminato secondo, e i 45 di Paolo Bertolucci, al quarto posto. Di Domenico, con 38, e al quinto Palmieri con 29.



PESCARA — Franco Bitossi (a mani alzate) sembra gridare la sua gioia per la magistrale volata. I battuti sono Moser, Battaglin e De Vlaeminck.

La finale europea di Coppa Davis

I romeni a Mestre per battere gli «azzurri»

Battuto Bertolucci a Viareggio

Panatta alla distanza nettamente fa meglio

Il campione italiano Adriano Panatta ha vinto il torneo di tennis di Viareggio, quarta ed ultima prova del circuito «Gran premio Australian». Nell'incontro di finale, Panatta ha superato Bertolucci a conclusione di una partita protrattasi per tre ore sulla distanza di quattro set.

Il campione italiano ha confermato così le sue eccellenti condizioni di forma, rilevate soprattutto nella potenza del servizio, nelle «volte» e nei colpi di rovescio. Bertolucci ha cercato di contrastare l'avversario ed è riuscito a superarlo nel secondo set con il punteggio di 6-2, 6-1, 6-3.

● TENNIS — Nella finale della zona europea «B» di Coppa Davis la Cecoslovacchia conduce per 2-1 (23) l'85 dopo l'incontro di doppio giocato oggi a Domez. La coppia cecoslovacca Kodes-Zednik ha battuto infatti quella sovietica Yevllev-Korolkov con il punteggio di 6-4, 6-1, 6-3.

● PUGILATO — Il campione mondiale del welter Jr. Antonio Cervantes ha battuto a Cartagena (Colombia) per ko il portoricano Victor Ortiz al secondo round di un incontro titolato in pallo. Cervantes aveva già atterrato lo sfidante due volte nel primo round.

● PUGILATO — Il giamicano Freddy Hayes ha conservato l'età del titolo del Jr. dei Commonwealth battendo al pugili Kingston (Giamaica) nella dodicesima round della distanza di quindici riprese.

Ora la Davis ha la possibilità di trasferirsi in Europa. Di chi sarà il merito? Questo onore spetterà, meglio potrebbe spettare all'Italia o alla Romania che dal 2 al 4 agosto si misureranno a Mestre nella finale europea della Coppa Davis.

Il circuito G.P. Australian è stato peraltro vinto da Martin Mulligan che ha conseguito complessivamente 60 punti, contro i 58 di Corrado Barazzutti, terminato secondo, e i 45 di Paolo Bertolucci, al quarto posto. Di Domenico, con 38, e al quinto Palmieri con 29.

Ecco il dettaglio della finale: Panatta batte Bertolucci 6-2, 7-9, 6-4, 6-3.

● TENNIS — Nella finale della zona europea «B» di Coppa Davis la Cecoslovacchia conduce per 2-1 (23) l'85 dopo l'incontro di doppio giocato oggi a Domez. La coppia cecoslovacca Kodes-Zednik ha battuto infatti quella sovietica Yevllev-Korolkov con il punteggio di 6-4, 6-1, 6-3.

● PUGILATO — Il campione mondiale del welter Jr. Antonio Cervantes ha battuto a Cartagena (Colombia) per ko il portoricano Victor Ortiz al secondo round di un incontro titolato in pallo. Cervantes aveva già atterrato lo sfidante due volte nel primo round.

● PUGILATO — Il giamicano Freddy Hayes ha conservato l'età del titolo del Jr. dei Commonwealth battendo al pugili Kingston (Giamaica) nella dodicesima round della distanza di quindici riprese.

Ora la Davis ha la possibilità di trasferirsi in Europa. Di chi sarà il merito? Questo onore spetterà, meglio potrebbe spettare all'Italia o alla Romania che dal 2 al 4 agosto si misureranno a Mestre nella finale europea della Coppa Davis.

Il circuito G.P. Australian è stato peraltro vinto da Martin Mulligan che ha conseguito complessivamente 60 punti, contro i 58 di Corrado Barazzutti, terminato secondo, e i 45 di Paolo Bertolucci, al quarto posto. Di Domenico, con 38, e al quinto Palmieri con 29.

Soddisfatto il c.t. Defilippis che ha lasciato capire di avere ancora un posto vacante per la squadra dei mondiali

SERVIZIO PESCARA, 28 luglio. Con più di cento splendide vittorie nel giro della sua carriera, Bitossi non aveva ancora un Trofeo Matteotti. La lacuna l'ha colmata oggi con una volata magistrale per la distanza di tempo per potenza; una volata a quattro (i quattro ai quali era riuscito un colpo di mano a circa sei chilometri dall'arrivo) nella quale Moser, Battaglin e De Vlaeminck hanno dovuto soccombere al folgorante toscano della Scic.

La corsa ha offerto (fatta eccezione per i triboschi, la accanita lotta fra i quattro nella volata finale) poche emozioni ed ai più è sembrata scialba e scarsamente combattuta. Ma il commissario tecnico Nino Defilippis non si è mostrato di questo avviso quando è venuto in sala stampa a riferire le sue impressioni.

«Bitossi ha, in avete visto come», ha praticamente detto Defilippis «Moser e Battaglin hanno lottato come meglio non potevano. Basso pur se battuto nella volata per il quinto posto da Parecchini e Paolini ha tuttavia confermato di essersi ben ripreso e continua in una evidente ascesa. Quindi anche se apparentemente la corsa può essere sembrata scarsamente combattuta, in verità ci sono stati numerosi episodi in cui si sono potuti apprezzare spunti e comportamenti. Per esempio Tino Conti ha corso benissimo (nel finale la fuga è stata di Paolo Bertolucci e di Domenico) e ha conservato la posizione nella quale alla fine lui ha avuto scarsa fortuna, sorpreso in contropiede e altrettanto bene ha lavorato Santambrogio e Palmieri. I due tipi che spesso in squadra risultano preziosi. Normale la corsa di Paolini e Polidori e di Domenico che hanno trascinato quanto ha dovuto fare Poggiali per non giungere staccato nonostante tre forature lo abbiano costretto ad altrettanti inseguimenti».

Insomma, la corsa secondo il c.t., è stata sì caratterizzata dalla stretta marcatura che i concorrenti hanno operato, ma non per concedere possibilità epistolari alla classifica del campionato italiano a squadre, vuoi per una questione più strettamente tecnica, vuoi per il fatto che il «mondiale» non sufficientemente combattuta.

Naturalmente dopo quanto ha detto Defilippis è evidente come il suo orientamento sia quello di un «mondiale» eliminato. Così, oltre al campione del mondo in carica Felice Gimondi, che andrà a Montreal di diritto, è lecito pensare che anche in questa classifica del campionato italiano a squadre, vuoi per una questione più strettamente tecnica, vuoi per il fatto che il «mondiale» non sufficientemente combattuta.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Arrivo e classifica Ordine di arrivo: 1) FRANCO BITOSSIS (Scic) in 21 in 54'09"; media 37,118; 2) Moser (Filotex); 3) Battaglin (Jolljermanica); 4) De Vlaeminck (Brooklyn) tutti con lo stesso tempo di 54'09". 5) Rittler (Filotex) a 15"; 6) Parecchini (Brooklyn) a 20"; 7) Paolini (Scic) s.t.; 8) Bassani (Filotex) s.t.; 9) Poggiali (Dreherforste) s.t.; 10) Gavazzi (Jolljermanica) s.t.; 11) Borgognoni (Dreherforste) s.t.; 12) Simonetti (Sammontana) s.t.; 13) Azzurri (Filotex) s.t.; 14) Petterson (Maginflex) s.t.; 15) Maggioni (Dreherforste) s.t.; 16) Mazzoni (Filotex) s.t.; 17) Francioni; 18) Riccini; 19) Poggiali.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brocchi, 52; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

L'atletica leggera ha marcato visita

Fiasconaro, Mennea, Dionisi e la Pigni i grandi «infermi»

Si aprono domani in sordina a Roma gli «assoluti» - Andrò meglio per gli «europei»?

ROMA, 28 luglio. Luglio è sempre stato uno dei mesi dell'atletica. Su tutte le piste si sono incrociate le esperienze, le tradizioni, le scuole e, molto spesso, giocate le ultime carte, fatte le ultime prove sul piano delle medaglie olimpiche, nazionali, continentali. Il luglio 74 ha visto fiorire in Italia, una serie favolosa di meeting che ha rispettato lo spirito di questa disciplina, ma che, pure, ha deluso perché ha dimostrato, una volta di più, che l'atletica leggera non è capita.

Le cifre nude tendono a dimostrare il contrario, visto che la «notturna» dell'Arena milanese è stata seguita da 30 mila spettatori, che il «Meeting dell'Amicizia» di Siena ha riscosso il successo di sempre e che a Torino erano in 40 mila sugli spalti. Ma le cifre non sempre sono la più comoda consistenza. Oggi, se si vuol colmare uno stadio, bisogna annunciare almeno un paio di record mondiali. E se il record non arriva, bisogna almeno convincere lo spettatore che un 10" netto sullo sprint o un 5'37" sul miglio metrico sono tempi di tutto rilievo. Lo spettatore quindi non riesce ad accettare la corsa, o il getto di un attrezzo, o il salto di un'asticella in pura funzione agonistica, nella battaglia cioè, che può essere tattica, tra due o più atleti.

Il fatto è che mentre il calcio si misura a tifo o a campanello (non più a gola) l'atletica — come il nuoto d'atlonde — va a cronometro. A nessuno interessa la media con cui Merckx vince il Giro d'Italia. A tutti — e di

me oggi, sono in fase ospedaliera. Sono, cioè, più morti che vivi e non è detto che tutti quelli che Formia ha annunciato, saranno al via. Ma è mai possibile che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila atleti) e quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?



Franco Arese simbolo della malata atletica italiana.

Remo Musumeci

Follie come nel calcio: oltre 150 milioni per Paleari e Cerioni

Basket: il 13 ottobre via alla A

Il campionato della A2 avrà inizio domenica 3 novembre - Fine della prima fase per entrambi i gruppi il 9 marzo - La seconda fase (scudetto e retrocessioni) si concluderà il 12 maggio

MILANO, 28 luglio. La lega delle società di pallacanestro di Serie A, riunitasi a Bologna ieri, ha riaperto il suo bilancio. Il presidente Tesini, complimenti Giancarlo Tesini, parlamentare democristiano della corrente dorotea, ha vinto su tutta la linea. Va detto che l'attuale decennale esperienza del suo partito ha saggiamente elargito «doni», stabilendo un'aliquota allargata l'area di rappresentanza.

Vicepresidente è stato eletto Bruno Jotti dell'Innocenti, segretario è stato confermato Parisini, la carica di giudice sportivo è stata assegnata a Cigno e revisori dei conti sono stati nominati Lelli (Canon), Germani (Mobilquattro) e Corradeschi (Sapori).

I termini del dibattito sciolto dal presidente Tesini, che è anche consigliere della Federbasket, fu propugnatore della, per noi malaugurata, riforma dei campionati che andrà in vigore il prossimo anno.

Tutta l'operazione venne concordata ai vertici, le società non furono assolutamente consultate e si trovarono di fronte le decisioni del presidente della Lega delle società di Serie A, si era dimenticato di avvisare le associate, nulla più.

Bisogna guardare avanti. La riforma avrebbe messo in moto nuovi meccanismi, le società intermedie premevano per l'ammisione al secondo gruppo e il mercato dei trasferimenti esteri si preannunciava difficile e a costi crescenti. Insomma, gli obiettivi

di date relative all'inizio dei campionati. La serie A-1 prenderà il via domenica 13 ottobre e la serie A-2, domenica 3 novembre. La prima fase terminerà, per entrambi i gruppi il 9 marzo 1975. L'inizio della seconda fase, per la assegnazione dello scudetto e per le due retrocessioni, si avrà il 12 marzo e tutto si concluderà il 12 maggio 1975.

Cesare Rubini, general manager dell'Innocenti è definitivamente rientrato dagli Stati Uniti. Ha comunicato a tutti che Randy Denton, pivot alto due metri e otto centimetri, il prossimo anno giocherà per la squadra milanese. Il contratto è stato firmato, sembra per tre anni, e il forte giocatore americano arriverà in Italia il 25 agosto. Rubini ha aggiunto che l'accordo è stato più faticoso del previsto poiché anche qualun altro, in Italia, si era messo di mezzo per acere Denton.

Ercoli, presidente del Sacca e noto justigatore di costumi (aveva gridato allo scandalo per il trasferimento di Ercoli) ha aggiunto che l'Alco, contro il pagamento di circa 150 milioni) ha acquistato per 160 milioni Paleari dal Cbm Cremona. Il licetto tecnico dei due giocatori è pressoché lo stesso, forse meglio Giuro.

Per Renato Villalta, pezzo pregiato del mercato, il Duco Mestre, attuale proprietario del cartellino del giocatore, starebbe studiando particolari modalità di trasferimento. Vorrebbe subito un bel po' di giocatori, per tenersi il forte pivot per ancora un paio d'anni. Per il momento nessuno ha ancora accettato. Ma la cosa, data la giovane età di Villalta, potrebbe anche essere presa in considerazione.

Mauro Cerioni, dell'Innocenti, estimo, 26 anni è stato ceduto al Brina di Rieti per più di 150 milioni. Dopo Masini un altro «milanese» andrà così a finire nella squadra laziale finanziaria, in quanto a solidità finanziaria, sembra dare ottime garanzie. Uno dei motivi della cessione starebbe nel fatto che Cerioni si sarebbe «montato la testa» pretendendo soldi e presenza fissa nel quintetto base.

Sinceri auguri a Roberto Raffaele, allenatore dell'ez Toncelli Livorno, che è diventato padre per la seconda volta. Un altro maschio.

Silvio Trevisani

Cerioni (qui con la vecchia maglia del Simmenthal) è passato dall'Innocenti al Brina di Rieti per oltre 150 milioni.

Lontano dai primi Gustavo Thoeni

Erwin Stricker fa suo lo slalom dello Stelvio

BOLZANO, 28 luglio. Erwin Stricker ha vinto questa mattina al Passo dello Stelvio il «Trofeo Stelvio», una gara di slalom gigante in un'unica prova disputata in condizioni di tempo ideali anche se il fondo della pista era stato parzialmente rovinato da un forte temporale abbattutosi questa notte sulla zona. La prova di Stricker è stata brillante e impetuosa: l'atleta austriaco ha avuto ragione (con un vantaggio di quasi un secondo) dell'azzurro Herbert Plank. I tecnici federali sono rimasti particolarmente soddisfatti della gara di quest'ultimo che è più noto come discicista.

Gustavo Thoeni, probabilmente a causa di un errore di scioglimento, errore dovuto alle mutate condizioni della pista fra ieri sera e oggi, non è riuscito mai a scendere con la velocità e la disinvoltura abituali. Il cronometro gli ha attribuito un tempo che lo colloca molto lontano dai primi.

Con soddisfazione è stata seguita la prova del giovanissimo Joseph Oberfrank finito terzo a circa mezzo secondo da Plank.

Ecco la classifica: 1) Erwin Stricker 51'52; 2) Herbert Plank 52'54; 3) Joseph Oberfrank 52'57; 4) Karl Gamper 53'58; 5) Antonio Marro 54'16.

Il bilancio dei mondiali di scherma

Otto medaglie per i sovietici

GRENOBLE, 28 luglio. La Svezia ha dominato nella spada ai campionati del mondo di scherma. Dopo aver vinto la gara individuale grazie a Rold Edling, gli svedesi si sono aggiudicati la medaglia d'oro nella competizione a squadre, ultimo titolo in palio a Grenoble battendo la Germania occidentale, campione uscente per 8-5. L'incontro è stato molto tirato come nelle previsioni. Le parità si sono succedute costantemente fino a 5-5, ma a partire dall'undicesimo scontro la maggiore omogeneità degli scandinavi ha avuto la meglio. Gli svedesi infatti non hanno più perduto ed ogni componente della squadra ha ottenuto due vittorie.

La Germania occidentale tuttavia ha ben figurato con la sua squadra ringiovanita. Solo due spadisti della for-

Table with 4 columns: Country, Gold, Silver, Bronze. Rows include USSR, Sweden, Hungary, Italy, France, Poland, Germany.

Ed ecco la classifica della coppa delle nazioni: URSS, punti 85; Ungheria, 47; Italia, 38; Francia, 33; Svezia, 23; Germania occ., 15; Polonia, 15; Romania, 13; Cuba, 3; Svizzera, 2; Bulgaria, 2.

Silvano Goruppi

Battagliero e polemico (come sempre) il costruttore di Maranello

Ferrari: entro l'anno la nuova monoposto F1

Si chiamerà 312T - Forse presto in pista anche il prototipo per il 'amarche' - Lauda e Regazzoni «due grandi piloti» - Giudizio positivo sul comportamento dell'austriaco in Inghilterra - Nessun ordine di scuderia per eventuali tattiche - Non è colpa del Comune di Modena se l'autodromo non si fa



MARANELLO, 28 luglio «Si può vincere o perdere un campionato del mondo... dice Enzo Ferrari...»

prevedibile e degno di rispetto. Qual è, ing. Ferrari, il suo giudizio sulla vicenda?

La Ferrari ha da tempo proposto di limitarla a soli 120 litri onde costringere tutti i concorrenti ad una sosta per i rifornimenti.

Qualcuno suggerisce che per avere più probabilità di vincere questo campionato i suoi piloti dovrebbero fare un «gioco di squadra».

Il motore è un 12 cilindri a iniezione, con un rapporto di compressione di 14,5 a 1.

Ma l'esito della corsa inglese ha offerto altri motivi d'interesse: con la vittoria di Schekker il secondo posto di Fittipaldi e il quarto di Regazzoni ha collocato quattro piloti, tra cui i due del «Cavallino».

Domani la Commissione sportiva del Reale Automobile Club d'Inghilterra si riunirà per decidere sul nostro reclamo.

Con legislatori tanto prolifici come i nostri è impossibile prevedere quali ulteriori gravi doveremo fronteggiare in un prossimo futuro.

Il motore è un 12 cilindri a iniezione, con un rapporto di compressione di 14,5 a 1.

Il motore è un 12 cilindri a iniezione, con un rapporto di compressione di 14,5 a 1.

Ma l'esito della corsa inglese ha offerto altri motivi d'interesse: con la vittoria di Schekker il secondo posto di Fittipaldi e il quarto di Regazzoni ha collocato quattro piloti, tra cui i due del «Cavallino».

Domani la Commissione sportiva del Reale Automobile Club d'Inghilterra si riunirà per decidere sul nostro reclamo.

Con legislatori tanto prolifici come i nostri è impossibile prevedere quali ulteriori gravi doveremo fronteggiare in un prossimo futuro.

Il motore è un 12 cilindri a iniezione, con un rapporto di compressione di 14,5 a 1.

Il motore è un 12 cilindri a iniezione, con un rapporto di compressione di 14,5 a 1.

Certo, Ferrari non ci ha potuto dire chi vinca il campionato, ma il campionato è stato vinto da un pilota Ferrari.

Se si vuole ridurre le velocità, specie in curva, è chiaro che la limitazione dimensionale dei pneumatici e l'abolizione degli alettoni nuoceranno allo scopo.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Se si vuole ridurre le velocità, specie in curva, è chiaro che la limitazione dimensionale dei pneumatici e l'abolizione degli alettoni nuoceranno allo scopo.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Se si vuole ridurre le velocità, specie in curva, è chiaro che la limitazione dimensionale dei pneumatici e l'abolizione degli alettoni nuoceranno allo scopo.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Se si vuole ridurre le velocità, specie in curva, è chiaro che la limitazione dimensionale dei pneumatici e l'abolizione degli alettoni nuoceranno allo scopo.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in two.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Quando poi l'impianto risulta assediato dalle spinte opposte, Corassari si divide in due: una parte si divide in due.

Situazione della classifica mondiale dopo il G. P. d'Inghilterra

Table with columns: PILOTI, TOTALE PUNTI, ARGENTINA, BRASILE, SUD AFRICA, SPAGNA, BELGIO, MONACO, SVEVIA, OLANDE, FRANCIA, GRAN BRETAGNA, GERMANIA, AUSTRIA, ITALIA, CANADA, STATI UNITI.

Lansivouri solo terzo nella corsa delle 500

Read fa centro a Imatra e si riconferma «mondiale»



Phil Read, vincitore nella classe «500» a Imatra.

Bella vittoria di Villa nelle quarto di litro - A Dodds la gara delle 350 e a Van Zeebroeck quella delle 50 cc

IMATRA, 28 luglio L'inglese Phil Read su MV Augusta si è riconfermato campione del mondo della classe 500, vincendo la gara di oggi a Imatra.

Nella terza prova degli «europei» di motonautica

S. Margherita - Montecarlo: è primo Franco Castoldi

SERVIZIO

S. MARGHERITA LIGURE, 28 luglio Il milanese Franco Castoldi su uno scafo jet della categoria OPI è il vincitore della S. Margherita Ligure-Montecarlo e ritorno.

noie meccaniche. Di questo ne approfittava Castoldi per superarlo e vincere con facilità.

Significativo il successo della gara riservata alla classe offshore di Tombolini Andrea, su Sergio del team Tassoni, che copre la distanza di 64 miglia nel tempo di un'ora 50'38", alla media di km. 0,64-0,35.

Assenti dal programma le 125, sono scese poi in pista le quarto di litro.

Walter Villa non si è lasciato sfuggire l'occasione per consolidare il suo primato nella classifica mondiale che ora lo vede in testa con 62 punti, con ben 30 punti di distacco dal secondo, il francese Pons.

La mozione conclusiva del congresso dell'ARCI-Caccia

Impegno per l'unità di tutti i cacciatori

ROMA, 28 luglio

Il secondo congresso nazionale dell'ARCI-Caccia ha ribadito le scelte di fondo fatte dall'associazione fin dal suo sorgere.

Classifiche

CLASSE 500 CC. (10 giri per km. 60,03): 1. John Dodds (Australia), in 49'48"; 2. Bruno Kneubuehler (Svizzera), in 50'00"; 3. Dieter Braun (Germania Occidentale), in 50'12"; 4. Rolf Solberg (Norvegia), in 50'24"; 5. Stefan Doerflinger (Svizzera), in 50'36"; 6. Theo Timmer (Olanda), in 50'48".

CLASSE 350

CLASSE 350: 1. John Dodds (Australia), in 49'48"; 2. Bruno Kneubuehler (Svizzera), in 50'00"; 3. Dieter Braun (Germania Occidentale), in 50'12"; 4. Rolf Solberg (Norvegia), in 50'24"; 5. Stefan Doerflinger (Svizzera), in 50'36"; 6. Theo Timmer (Olanda), in 50'48".

CLASSE 250

CLASSE 250 (20 giri per km. 120,00): 1. Phil Read (Gran Bretagna), in 46'45"; 2. Gianfranco Bonera (Italia), in 47'00"; 3. Teuvo Lansivuori (Finlandia), in 47'15"; 4. Jack Findley (Austria), in 47'30"; 5. Pentti Korhonen (Finlandia), in 47'45"; 6. Tapio Virtanen (Finlandia), in 48'00".

CLASSE MONDIALE

CLASSE MONDIALE: 1. Henk van Kessel, punti 69; 2. Kuno Kunz, 46; 3. Rittberger, 38; 4. Zeebroeck, 37; 5. Grant, 35; 6. Thurrow, 31.

CLASSE 500

CLASSE 500 (20 giri per km. 120,00): 1. Phil Read (Gran Bretagna), in 46'45"; 2. Gianfranco Bonera (Italia), in 47'00"; 3. Teuvo Lansivuori (Finlandia), in 47'15"; 4. Jack Findley (Austria), in 47'30"; 5. Pentti Korhonen (Finlandia), in 47'45"; 6. Tapio Virtanen (Finlandia), in 48'00".

Le decisioni della Federazione Rugby

Resteranno dodici le squadre di «A»

MILANO, 28 luglio

Organizzazione del campionato di rugby: il Consiglio federale ha deciso di mantenere inalterata la struttura della serie «A» che rimarrà a girone unico di dodici squadre con due retrocessioni.

CLASSE MONDIALE

CLASSE MONDIALE: 1. Read, punti 77; 2. Bonera, 66; 3. Lansivuori, 60; 4. Agostini, 42; 5. Findley, 36; 6. Schreier, 25; 7. Nelson, 21.

CLASSE 350

CLASSE 350: 1. John Dodds (Australia), in 49'48"; 2. Bruno Kneubuehler (Svizzera), in 50'00"; 3. Dieter Braun (Germania Occidentale), in 50'12"; 4. Rolf Solberg (Norvegia), in 50'24"; 5. Stefan Doerflinger (Svizzera), in 50'36"; 6. Theo Timmer (Olanda), in 50'48".

CLASSE 250

CLASSE 250 (20 giri per km. 120,00): 1. Phil Read (Gran Bretagna), in 46'45"; 2. Gianfranco Bonera (Italia), in 47'00"; 3. Teuvo Lansivuori (Finlandia), in 47'15"; 4. Jack Findley (Austria), in 47'30"; 5. Pentti Korhonen (Finlandia), in 47'45"; 6. Tapio Virtanen (Finlandia), in 48'00".

CLASSE MONDIALE

CLASSE MONDIALE: 1. Henk van Kessel, punti 69; 2. Kuno Kunz, 46; 3. Rittberger, 38; 4. Zeebroeck, 37; 5. Grant, 35; 6. Thurrow, 31.

CLASSE 500

CLASSE 500 (20 giri per km. 120,00): 1. Phil Read (Gran Bretagna), in 46'45"; 2. Gianfranco Bonera (Italia), in 47'00"; 3. Teuvo Lansivuori (Finlandia), in 47'15"; 4. Jack Findley (Austria), in 47'30"; 5. Pentti Korhonen (Finlandia), in 47'45"; 6. Tapio Virtanen (Finlandia), in 48'00".

Intervista a cura di GIUSEPPE CERVETTO

Vince la BMW davanti a due Alfa

FRANCORCHAMPS (Belgio), 28 luglio I belgi Jean Chenuet e Alain Peltier, al volante di una BMW 2000, hanno vinto la 24 ore di Francorchamps, gara di endurance per vetture turismo e gran turismo.

Nelle cifre dell'ENEL un equivoco che va chiarito

Anche gli «impianti di pompaggio» nel conto dei produttori di energia

In effetti, per produrre elettricità, ne utilizzano nelle ore di minore richiesta per riportare a monte le acque che azioneranno le turbine delle centrali idroelettriche

Rapina nella villa di un industriale a Conegliano Veneto

CONEGLIANO VENETO 28 luglio

Tre banditi armati e mascherati hanno compiuto la scorsa notte una rapina nella villa di un industriale trevigiano, Pietro Garbellotto a Conegliano Veneto. Assente il proprietario, la villa, che ha due piani e 20 stanze, è custodita dai coniugi Ciani. Stamani l'industriale è tornato a casa che era con la famiglia a Cortina — ha denunciato il furto al Comando della Compagnia dei carabinieri di Conegliano. La rapina, secondo una stima approssimativa, avrebbe un valore di una decina di milioni di lire.

Nei piani delineati dall'Enel per il prossimo anno, come abbiamo avuto occasione di scrivere e di stigmatizzare come fattore del tutto negativo, manca totalmente un programma di costruzioni idroelettriche. Compare invece, ed in modo da confondere chi non conosca tecnicamente l'argomento, un programma di costruzioni di «impianti di pompaggio» da realizzarsi entro una quindicina d'anni da oggi, per una potenza totale installata di oltre 3.000 megawatt (otto milioni di kilowatt).

La confusione può nascere dal fatto che nella valutazione degli impianti, quelli cosiddetti «di pompaggio» vengono annoverati accanto agli altri (idroelettrici tipici, termoelettrici, nucleoelettrici), e la loro potenza semplicemente sommata a quella degli altri. Sarebbe così che nei piani ENEL un certo spazio fosse riservato a realizzazioni di tipo idroelettrico.

Un breve cenno chiarificatore sulla struttura di tali impianti, metterà in evidenza che la situazione è ben diversa anche se gli impianti di questo genere costituiscono una realizzazione da farsi. Tali impianti infatti, come si vedrà, sono utili ed economicamente convenienti, ma per la loro stessa struttura non possono costituire quel valido programma di realizzazioni in campo idroelettrico, che il nostro paese vorrebbe con urgenza varare.

Le imprese intenzionate ad applicarlo subito dopo agosto

Assicurazione per le auto: nuovo aumento delle tariffe?

Il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittimo il decreto che fissa lo sconto del 12% - Gli industriali chiederanno un ulteriore rincaro a fine anno - Un nuovo decreto del ministro dell'Industria potrebbe ovviare all'inconveniente - Perché non sono giustificate le richieste degli assicuratori - Necessari severi controlli sui bilanci delle compagnie

Aumenteranno ancora le tariffe assicurative per le auto? Malgrado il telegramma del ministro dell'Industria diretto alle imprese assicuratrici perché queste non adottino l'aumento del 12 per cento, di fatto consentito da una decisione del Consiglio di Stato che ha ritenuto illegittimo l'ultimo decreto del ministro che fissa le tariffe per il 1974, è molto probabile che ciò avverrà subito dopo agosto.

Le imprese non ritengono valida la tesi sostenuta dal ministro secondo cui la illegittimità del decreto operata dalle imprese assicuratrici, che pure con qualche dissenso, ha deciso di procedere alla applicazione dell'aumento.

Ed i feriti 31.281 contro 37.542; b) complessivamente le imprese di assicurazione denunciano per il 1973, malgrado la polizza assicurativa non debba essere aumentata, non si intende certo affermare che non vi sia stata una lievitazione dei prezzi degli autoveicoli e, conseguentemente, delle spese di riparazione degli stessi. E' pur vero, tuttavia, che nessuna industria, come quella assicurativa, incassa ancor prima di consegnare la merce (che, nel settore, è rappresentata dal risarcimento dei danni).

Le imprese non ritengono valida la tesi sostenuta dal ministro secondo cui la illegittimità del decreto operata dalle imprese assicuratrici, che pure con qualche dissenso, ha deciso di procedere alla applicazione dell'aumento.

Le imprese assicuratrici hanno esplicitamente dichiarato che l'aumento del 12 per cento delle tariffe non deve considerarsi adeguato all'aumento dei costi verificatosi per cui, a dicembre, allorché dovrà essere decisa la nuova tariffa, chiederanno un ulteriore aumento del 25 per cento, che dovrebbe portare il totale dell'aumento delle tariffe al 47 per cento. In pratica chi nel 1974 ha pagato un premio

di 47 anni. Saputo che Russo era già a dormire, hanno lanciato bicchieri contro la specchiera del bar, infrangendola. Poi sono usciti dal locale, inseguiti dal gestore del ritrovo, Filippo Russo, di 25 anni, figlio di Giuseppe. Uno dei quattro è estratto in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

La prima ipotesi della polizia è quella della vendetta: un fratello della vittima, Vincenzo Russo, ha raccontato che suo padre, due settimane fa, ha ricevuto una telefonata da un conoscente che si trovava in un locale notturno di Finale. L'uomo pretendeva che Giuseppe Russo nascondesse per qualche tempo due suoi amici a banchetti scuri, sui trent'anni, con una ma-

ALASSIO — Dai familiari delle vittime e da alcuni turisti

Identificati gli autori del duplice assassinio

La polizia, per l'omicidio del gestore del Tam Tam, pensa che si tratti di una vendetta: alcuni giorni fa s'era rifiutato di nascondere due persone indicategli da due suoi amici

ALASSIO, 28 luglio. La polizia, attraverso una serie di foto segnalatiche di pregiudicati fatte vedere ad alcuni familiari di Filippo Russo, gestore del ritrovo notturno «Tam Tam», di Cerialle, ucciso la notte tra venerdì e sabato scorsi, avrebbe identificato i tre responsabili dell'omicidio. Gli assassini, dopo aver ucciso Russo, hanno anche sparato contro un passante, colpendolo a morte, e sarebbero poi fuggiti a piedi per le strade di Finale Ligure. Gli investigatori — sarebbero stati identificati anche dai turisti che si trovavano sulla passeggiata a mare di Finale, dove gli uccisori di Filippo Russo, a causa di una lite per motivi di viabilità, hanno colpito il proprietario, Franco Cavazzuti, di 35 anni.

di 47 anni. Saputo che Russo era già a dormire, hanno lanciato bicchieri contro la specchiera del bar, infrangendola. Poi sono usciti dal locale, inseguiti dal gestore del ritrovo, Filippo Russo, di 25 anni, figlio di Giuseppe. Uno dei quattro è estratto in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

La prima ipotesi della polizia è quella della vendetta: un fratello della vittima, Vincenzo Russo, ha raccontato che suo padre, due settimane fa, ha ricevuto una telefonata da un conoscente che si trovava in un locale notturno di Finale. L'uomo pretendeva che Giuseppe Russo nascondesse per qualche tempo due suoi amici a banchetti scuri, sui trent'anni, con una ma-

Franco Assante

gioletta gialla, ha estratto una pistola e ha sparato colpendo al petto Cavazzuti. I tre della «BMW» hanno avuto un attimo di sbandamento: Parodi ha colpito con un pugno uno di essi e lo ha bloccato. Mentre gli altri due sono fuggiti a piedi in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

Dispendo di una rete di centrali di pompaggio, tale energia che potrebbe essere utilizzata, almeno in parte, per far funzionare le varie centrali di questo tipo, per pompare acqua dai bacini inferiori a quelli superiori; nelle ore di massima richiesta, quest'acqua sarà poi fatta fluire dai bacini superiori a quelli inferiori, e del tutto «in più» richiesta dall'insieme degli utenti.

Come abbiamo detto, impianti del genere, da costruirsi nelle posizioni ove con dighe modeste si possono avere bacini di notevole capacità a quote molto alte, e dove a valle della centrale sono disponibili acque in quantità apprezzabile, sono tecnicamente ed economicamente convenienti, per cui non è realistico il caso di criticarne la realizzazione.

La critica viene quando nei programmi nazionali italiani si vedono comparire, come programmi di realizzazione, impianti idroelettrici per i prossimi 15 o 20 anni, solamente impianti di questo genere, capaci cioè di utilizzare un'aliquota dell'energia che andrebbe perduta da parte delle centrali termiche e ad acqua fluente nelle ore di minimo consumo. Centrali del genere, evidentemente, non possono costituire l'asse di un programma di realizzazioni idroelettriche vere e proprie, che tutti gli specialisti del ramo — come abbiamo chiarito altra volta — giudicano tecnicamente ed economicamente non solo possibile, ma conveniente oggi in Italia, e del quale non si vedono per ora delinearsi neppure le più vaghe direttrici.

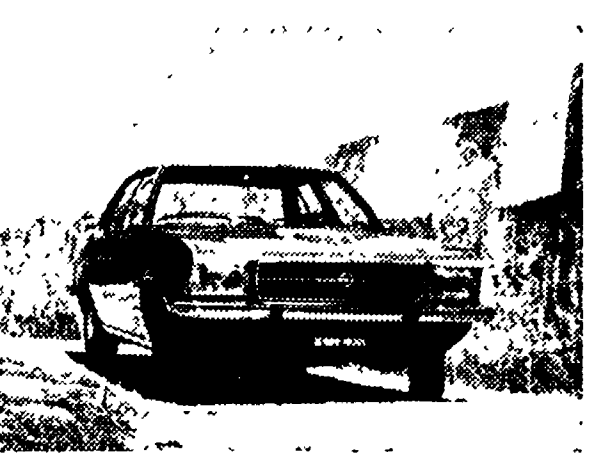
Paolo Sassi

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Le automobili con motore Diesel offrono oggi maggiori vantaggi



Per 65 lire 10 chilometri con la Rekord



Soddisfacenti impressioni di una lunga prova su strada al volante della robusta e comoda vettura della Opel. Una macchina indicata per chi effettua lunghi percorsi - L'economia di esercizio compensa il prezzo iniziale

Le caratteristiche tecniche

MOTORE — Anteriore a ciclo Diesel, a 4 tempi, 4 cilindri in linea. Cilindrata 2067 cc.
FRIZIONE — Monodisco a secco, con molla a diaframma.
CAMBIO — A 4 rapporti, tutti sincronizzati con comando a cloche. (A richiesta, cambio automatico a tre velocità).
SOSPENSIONI — Avantreno a ruote indipendenti, bracci oscillanti trapezoidali, ammortizzatori telescopici a doppio effetto.
FRENI — Idraulici, con doppio circuito, a disco all'avantreno, a tamburo posteriormente. Servofreno agente sulle 4 ruote.
SERBATOIO — Capacità di circa 70 litri.
CARROZZERIA — A struttura portante

in acciaio. Cristalli di sicurezza, convessi lateralmente. Impianto di riscaldamento e di ventilazione a flusso continuo, con 4 bocchette di immissione regolabili. Tergicristallo a due velocità.
DIMENSIONI E PESI — Lunghezza totale (standard) quattro metri e 567 mm; lusso quattro metri e 618 mm. Larghezza della berlina a 2 e 4 porte un metro e 718 mm; berlina a 2 e 4 porte «L», un metro e 728 mm. Altezza totale un metro e 424 mm. Peso a vuoto, 1220 chilogrammi. La capacità del bagagliaio è di 0,33 metri cubi.
VELOCITA' — Il massimo per la berlina e la berlina «L» è di 135 km/h.
PREZZI — Berlina 2 porte 2.810.000 lire IVA; berlina 4 porte 2.965.000 lire; berlina 4 porte lusso 3.180.000 lire.

Robustezza, comodità e consumi moderati: così possiamo sintetizzare le caratteristiche della Opel Rekord Diesel, dopo una prova effettuata su lunghi percorsi «misti», alternando cioè alle autostrade le strade normali e il traffico convulso delle città. L'ultima caratteristica (i consumi), ci è sembrata la più interessante, sia in rapporto con gli attuali elevati costi d'esercizio delle autovetture in genere per la «scalata» dei prezzi del carburante sia per le dimensioni del motore, 2100 di cilindrata. Il consumo, infatti, è di 8,7-8,8 litri di gasolio ogni 100 chilometri, corrispondente ad una media di circa 11 chilometri e mezzo con un litro. E, come è noto, il prezzo del gasolio è di 135 lire il litro, meno della metà di quello attuale della benzina.

Si può neutralizzare in parte l'aumento di prezzo della benzina

Come consumare meno carburante utilizzando la barca con fuori bordo

In primo luogo è importante la perfetta messa a punto dello scafo e del motore - Serbatoio pieno per contenere l'evaporazione - La scelta degli itinerari

Anche per chi possiede un'imbarcazione da diporto o ha occasione di utilizzarla durante le vacanze si impone il problema dei consumi, che questi siano per via degli aumenti di prezzo dei carburanti, condizioneranno l'utilizzazione della barca.



L'assetto dell'imbarcazione e la sua utilizzazione corretta sono assai importanti per risparmiare carburante. Nella foto: un piccolo motoscafo della Vega, il «Catalina».

Per non sciupare inutilmente benzina è molto importante che il serbatoio del carburante sia sempre pieno; le temperature elevate che normalmente si registrano nelle località di utilizzazione della barca, facilitano infatti i fenomeni di evaporazione, che saranno decisamente più contenuti se il gas non ha troppo spazio in cui espandersi.

L'assetto dell'imbarcazione è altresì da controllare con molta attenzione: i pesi devono sempre equilibrarsi sia longitudinalmente che trasversalmente, l'inclinazione del motore occorre sia la più corretta possibile e così innanzi che il motore deve essere la più adeguata ai tipi di imbarcazione e all'uso che se ne vuole fare e deve essere in perfette condizioni al momento di partenza.

Il fondo della barca? Se non è stato raschiato a dovere è opportuno dargli un'occhiata perché dalla maggiore o minore presenza di incrostazioni dipendono i maggiori o minori consumi.

Naturalmente, prima ancora di queste cautele, è importante una pulizia rigorosa del motore. E' quindi opportuno controllarlo per bene, così come è già stato consigliato di fare.

Per contenere i consumi di carburante è anche molto importante utilizzare la barca in maniera razionale. E' inutile buttare via la miscela scrocciando avanti e indietro davanti agli stabilimenti balneari dando fastidio ai bagnanti e suscitando le loro legittime proteste. Meglio imbarcarsi in un'ora tranquilla e andare a fare delle belle gite o dello sci d'acqua, ricordando che non ci si trova su una autostrada, che impone un itinerario fisso, ma in uno spazio praticamente illimitato rispetto alle possibilità del gruppo e perciò da utilizzare adeguatamente.

Il modo migliore per consumare meno, a parte ogni elemento tecnico della faccenda, è proprio quello di una utilizzazione intelligente della barca. Prima di partire, per esempio, si possono fare cose che molti «marinai delle vacanze», probabilmente non hanno mai fatto: per esempio informarsi degli itinerari lungo costa più interessanti, dei punti di assistenza e così via. Utilizzando in questo modo la barca si ottiene in più che si spenderanno di meno e si farà il pieno del serbatoio, saranno almeno impiegati nella conoscenza di bei posti o in salutare esercizio fisico all'aria aperta.

M. Q.

Una riduzione di tre quarti della spesa colpita dai aumenti dei carburanti del «DC9» e del «Boeing 727», cioè dei tipi più diffusi di aerei per le corse e medie distanze, è stata ottenuta modificando il motore Turbofan JT1D di questi aerei presso il centro di ricerche Lewis della NASA.

All'Autodromo nazionale di Monza si è svolto recentemente, a chiusura di un concorso aperto a tutti gli automobilisti italiani, il «Cittroën GS Special Economy Test». Per parteciparvi era sufficiente recarsi presso un concessionario della Casa francese e compilare una scheda rispondendo a domande sui consumi delle automobili.

Trenta schede sono state successivamente estratte a sorte tra tutte quelle esattamente compilate. I trenta automobilisti così selezionati, sono stati invitati dalla Citroën Italia all'Autodromo di Monza dove, a bordo di Citroën GS Special 1220, si sono cimentati in una gara di economia.

Il test si è svolto sulla pista stradale; i partecipanti dovevano percorrere 10 giri di pista (pari a km. 57,70) con partenza da fermo e arrivo in velocità, ad una media compresa tra i 90 e i 100 km/h, consumando la minor quantità possibile di benzina.

La pioggia che in un primo tempo aveva fatto temere della riuscita del test, si è rivelata più tardi un fattore che ha avvalorato i risultati ottenuti. La pista bagnata, infatti, in aggiunta alla presenza della nuova chicane (una variante introdotta recentemente sul tracciato) ha costretto ad una maggiore prudenza i concorrenti che, nei punti più difficili, hanno dovuto rallentare ad ogni giro fino a

La vettura che abbiamo provato (ottima la tenuta di velocità di «crociera», così come la stabilità e la frenata), montava il cambio automatico Opel a tre marce, infatti non si ha l'impressione di guidare una Diesel, e ciò per la sua silenziosità unita ad una elasticità di marcia, riscaldandola a circa 700°; ed è a contatto con essa che il gasolio iniettato si autoincendia.

Il rumore caratteristico del motore a nafta, lo si avverte — sulla Rekord — praticamente soltanto all'avviamento. Durante la marcia, invece, non si ha l'impressione di guidare una Diesel, e ciò per la sua silenziosità unita ad una elasticità di marcia, riscaldandola a circa 700°; ed è a contatto con essa che il gasolio iniettato si autoincendia.

La vettura che abbiamo provato (ottima la tenuta di velocità di «crociera», così come la stabilità e la frenata), montava il cambio automatico Opel a tre marce, infatti non si ha l'impressione di guidare una Diesel, e ciò per la sua silenziosità unita ad una elasticità di marcia, riscaldandola a circa 700°; ed è a contatto con essa che il gasolio iniettato si autoincendia.

Nelle foto del titolo la Opel Rekord Diesel vista posteriormente e dall'interno.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Improvvisa dichiarazione del Primo ministro di Ankara

«QUESTE LE CONDIZIONI DELLA TURCHIA PER UN ACCORDO A GINEVRA SU CIPRO»

1) Mantenimento del corpo di spedizione nell'isola fino a quando la minoranza turco-cipriota non sarà sicura e protetta; 2) amministrazione autonoma della comunità; 3) accettazione del ruolo della Turchia come potenza garante dei diritti dei turco-ciprioti - Colloquio dell'ambasciatore sovietico ad Ankara con il ministro della Difesa turco Hasan Isik

Nuove difficoltà per l'accordo sulla tregua

Inquietudine ad Atene per il negoziato a tre

La crisi nell'isola crea gravi problemi all'interno - Il carcere di Coridallio si è quasi svuotato - Alcune studentesse raccontano le terribili torture cui sono state sottoposte

DALL'INVIATO

ATENE, 28 luglio. Si fa più incerta la prospettiva di una soluzione per Cipro? Atene non può che riflettere sul fatto che l'attualità delle notizie che vengono da Ginevra, l'accordo per fissare definitivamente la tregua, stabilire le modalità di ritiro delle truppe straniere dall'isola, che pareva raggiunto stamane, sembra tornato in alto mare.

Caduto il regime fascista, responsabile del putsch di Nicosia e perciò della crisi internazionale, hanno continuato a gravare sulla Grecia i rischi delle conseguenze del colpo di mano contro Makarios. Uno di questi rischi si chiama guerra, conflitto aperto con la Turchia. Un'altra dello stato maggiore elitenico ha mostrato, anche nelle ultime ore, di non escludere l'ipotesi di ricorso a una soluzione di forza che potrebbe rilanciare le ambizioni di potere dei gruppi più reazionari dell'esercito. Lo stato di emergenza per Cipro diventa una motivazione per mantenere la legge marziale e frenare la ripresa della vita politica.

L'accordo a Ginevra, invece, rafforzerebbe la posizione del nuovo governo civile di fronte all'opinione pubblica nazionale e mondiale. Soprattutto, si intende, se questo accordo avrà come base i principi fissati dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che il governo Karamanlis ha fatto propri: l'indipendenza dell'isola e il ritorno dell'arcivescovo Makarios come Presidente della Repubblica.

La mobilitazione generale, ordinata dal regime dopo lo sbarco turco a Kyrenia, è stato come un macigno sulla malandata economia elenica. Nell'ultimo anno l'aumento dei prezzi ha raggiunto il 58 per cento, l'inflazione è salita dal 30 al 45 per cento. L'Intesa per Cipro consentirebbe di evitare il dissanguamento del paese. E, insieme, eviterebbe la seconda fase del programma "E" che si sta svolgendo nella "seconda fase" nel programma del governo Karamanlis: lo stesso Primo ministro ha dichiarato che lo scopo è di tornare al modo cipriota, si metteranno al compito di ricostruire una vera democrazia dopo la lunga notte della dittatura.

Il carcere di Coridallio dove il regime chiudeva i suoi oppositori, si è quasi svuotato. Nelle ultime ore sono state rilasciate nove studentesse di una compagnia Nina Yvanou, 58 anni, ex deputato dell'EDA. Le ragazze erano state arrestate nel mese di febbraio, quando la polizia di Atene aveva accentuato le misure repressive incarcerando centinaia e centinaia di cittadini. A molte di loro non era mai stata messa una accusa specifica, nessuna aveva potuto rivolgersi a un avvocato o anche semplicemente parlare con un giudice. Per queste cose non esisteva neppure l'ombra di una procedura giuridica che tutelasse in qualche modo l'arrestato: l'unica norma era lo spregio assoluto della legge, il prassi quella della violenza e della ferocia.

La metà delle studentesse erano state sottoposte a tortura della «falanga»: venivano legate e distese supine su un tavolaccio; poi uno degli sgherri della polizia militare picchiava sul petto con una sbarra di ferro. I colpi si ripercuotevano sul cervello, davano una sensazione dolorosa di stordimento, vertigine. Messe in piedi, le ragazze barcollavano e cadevano a terra. E allora erano altre percosse, fino alla perdita dei sensi.

Anche Costas Kappas, 37 anni, contabile, comunista, fu preso in febbraio, sul posto di lavoro. Restò per due mesi in mezzo rinchiuso in una cella della sede centrale della polizia in via Missolunghi. Nessun interrogatorio, nessuna accusa, nessuna possibilità di fare avere notizie alla famiglia. Poi finì al campo militare di Boiati; lo portarono davanti al comandante, lo spietato colonnello Goros. «Sei un comunista?», gli chiese. «Sì», rispose. «Allora ti faremo vedere cosa meriti». Ogni giorno lo trascinavano in una cella deplorabile, gli legavano i polsi, si accanivano con fruste e bastoni. Dopo due settimane si passò a «supplicio della corda»: Kappas fu costretto a stare 4 ore al giorno rinchiuso in un colato su se stesso con una funicella corta e sottile che legava il collo e i genitali.

A metà maggio ricominciarono con le fruste ogni giorno, con metodo. Quando non ebbe più pelle sulla schiena ed era così malridotto da non poter più reggere alle torture e alle privazioni gli danno un po' di cibo una volta ogni tre giorni lo portarono all'ospedale militare, ma con false generosità gli permisero di non potersi sapere che

era stato ricoverato: fu iscritto nei registri come «signor Anestis». Gli aguzzini tornarono a prelevarlo alla fine di giugno. Gli stessi medici dell'ospedale cercavano di ritardare la partenza perché era ancora coperto di piaghe e c'era il rischio della setticemia. Volle portarlo via lo stesso. «Se muore non fa niente», dissero. Costas Kappas è uscito da Coridallio due giorni fa. Era già stato imprigionato per tre anni, dal '68 al '71, aveva già conosciuto la tortura fascista.

Stasera è tornata in Grecia, da Londra, Amalia Fleming. Vedova dello scopritore della penicillina, di nazionalità greca, antifascista, era stata arrestata sotto l'accusa di aver favorito un tentativo di fuga di Alessandro Panagulis dal campo di Boiati.

Pier Giorgio Betti

Il comando dell'ONU non può interporre fra i due eserciti

NEW YORK, 28 luglio. Il Consiglio di Sicurezza si è riunito ieri sera per esaminare la situazione a Cipro, dove da parte greca vengono denunciate «flagranti violazioni della tregua ad opera della Turchia».

Il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim ha detto al Consiglio di Sicurezza una proposta, avanzata dai greci a Ginevra, di frapporre le truppe dell'ONU tra l'armata turca e la guardia nazionale cipriota non trova autorizzazione nel dispositivo del mandato dato dal Consiglio alle forze di stanza sull'isola. In effetti la funzione della forza dell'ONU appare in questo momento complessa, difficile, per qualche verso incerta.

Il mandato del 1964 autorizza il Consiglio di Sicurezza a prevenire l'insorgere di scontri tra le due comunità etniche di Cipro, non è presa in considerazione l'eventualità che la Turchia non decida di rispettare la cessazione del fuoco.

L'ambasciatore turco Olcav dal canto suo, ha detto che il comando turco ha ripetutamente ammonito che non cesserà le sue attività militari «se non sarà posto un freno alla situazione della comunità turca di Cipro».

Egli ha costantemente collegato fra loro i concetti di «sicurezza» e di «autonomia», precisando che, a suo parere, l'autonomia presuppone la sicurezza. «Non vogliamo», ha affermato, «che si ripeta la situazione in cui i turchi si aspettavano un momento all'altro di essere massacrati». Se il governo greco non accetterà le richieste formulate in materia di «sicurezza», ha ribadito, «i colloqui di Ginevra falliranno».

L'ambasciatore sovietico in Turchia, Vassily Grubnyakov, si è recato a Yalta con il ministro della Difesa Hasan Isik, maggior consigliere di politica estera di Ecevit in assenza del ministro degli Esteri Gurev. Il diplomatico, a quanto si apprende, ha posto l'accento sulle richieste sovietiche che il governo dell'ex Presidente Makarios parca nei colloqui di Ginevra e che tutte le truppe straniere, greche, turche e inglesi, lascino l'isola.

L'agenzia Anatolia ha riferito che nei combattimenti di Cipro sono rimasti uccisi almeno 178 turco-ciprioti mentre altri 2700 vengono tenuti prigionieri. Ad Adana, nella Turchia meridionale, si starebbe apprestando un campo di prigionia per circa 800 greco-cipriotti catturati a Cipro dopo lo sbarco.

Non ci sarà accordo per Cipro se la Grecia non accetterà un minimo di condizioni da parte dei turchi. Le ha indicate in termini netti il Primo ministro di Ankara Bulent Ecevit in una conferenza stampa convocata d'urgenza. In sintesi: la minoranza turco-cipriota deve veder garantita la propria sicurezza e fino a quel momento le truppe di Ankara non saranno ritirate; i turco-cipriotti debbono avere un'amministrazione autonoma; la Turchia deve essere riconosciuta come potenza garante dei diritti dei turco-cipriotti.

Senza l'adempimento di queste condizioni non ci sarà accordo a Ginevra dove, in effetti, fino ad ora, «non sono stati fatti progressi molto soddisfacenti» ha detto il Primo ministro.

Egli ha affermato che la Turchia aveva il pieno diritto di intervenire a Cipro e di conseguenza non può essere messo in discussione il diritto della Turchia di avere rinforzi e appoggio logistico. «Non mi piace parlare di guerra», ha detto ad un certo punto, «ma siamo pronti a tutte le eventualità».

Quanto alla situazione militare nell'isola, il Primo ministro ha smentito che nei giorni scorsi le truppe turche abbiano violato la tregua. Esse, ha aggiunto, hanno semplicemente neutralizzato una sacca di resistenza sulla cima dei monti Kyrenia. «I greci e i turco-cipriotti sparano contro i civili. Le truppe turche, inoltre, sarebbero state costrette ad avanzare fino all'aeroporto di Nicosia per impedire che quest'ultimo fosse impiegato per far affluire rinforzi ai greco-cipriotti, e i greci e gli ha sottolineato, hanno concentrato truppe a Cipro per più di dieci anni ed è impossibile ripristinare l'equilibrio in un momento così breve».

Il Primo ministro ha dall'altra parte dichiarato che la comunità turca dell'isola dovrà essere rappresentata dal suo capo, Rauf Denkash, al vertice di Ginevra. «L'obiettivo è di avere un negoziato che si basi su un piano di sviluppo di 18 mesi per la produzione di petrolio e di suoi derivati e infine lo sviluppo dell'industria mineraria e dei fosfati. Sadat ha quindi annunciato un programma di elettrificazione. Secondo quanto ha detto il presidente egiziano, i nuovi piani governativi prevedono la creazione di 250 mila posti di lavoro all'anno».

Sadat ha quindi detto che il popolo ha il diritto di rivolgersi all'esecutivo se ritiene che questo abbia mancato ai suoi doveri e deve farlo attraverso l'Unione socialista araba, la quale tuttavia ha necessità di «drastiche riforme».

Alcune ore prima che il presidente egiziano pronunciasse il suo discorso, una bomba è stata lanciata sulla pista da ballo di un locale notturno di Alessandria ferivrebbero compiuti approcci immorali nei confronti di donne egiziane al posto di confine di Sallum negli ultimi tempi e al «no» delle donne avrebbero reagito con percosse e insulti. A Ahram dice che da tempo ormai i cittadini egiziani devono lamentare ritardi, maltrattamenti e percosse da parte di agenti della dogana libici nei porti, negli aeroporti e ai posti di frontiera.

Il quotidiano cairota osserva intanto che «le manovre di Moammar Gheddafi non dovrebbero ripetersi sulle relazioni fra i due popoli» e aggiunge che «le autorità di confine egiziane non si lasceranno provocare e non attueranno misure di rappresaglia contro cittadini libici. L'Egitto è convinto», scrive Ahram, «che il popolo libico non deve essere ritenuto responsabile delle manovre di Gheddafi».

TEI AVIV, 28 luglio. Il ministro israeliano della Difesa Peres, ha ordinato ai duemila nazionalisti israeliani installati illegalmente quattro giorni fa nella città araba di Sebastia, nella Giordania occupata, di sgomberare entro le 20,30 di oggi. In caso contrario, ha detto il ministro, il governo applicherà la propria autorità.

L'insediamento dei nazionalisti a Sebastia, è una manifestazione di opposizione della destra israeliana ad una possibile restituzione della Cisgiordania, o di parte di essa, alla Giordania.

La manovra dei capi del partito di estrema destra «Likud» ha suscitato vive polemiche in Israele e proteste da parte della popolazione araba dei territori occupati.

IL CAIRO, 28 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha pronunciato ieri sera un discorso nel quale ha enunciato le grandi linee di politica economica del suo governo per l'avvio del processo di ricostruzione dell'Egitto.

Parlando all'università di Alessandria, Sadat ha innanzitutto annunciato un piano di sviluppo di 18 mesi per la totale ricostruzione delle città di Porto Said, Suez ed Ismailia, distrutte durante la guerra.

Secondo Ecevit, non si possono lasciare i turco-cipriotti sotto un'amministrazione greco-cipriota. «L'amministrazione turca esiste di fatto; bisogna riconoscerla di diritto, come bisogna riconoscere la funzione della Turchia in quanto garante della sicurezza della popolazione turca dell'isola».

«Molte cose», ha aggiunto il Primo ministro, «sono cambiate irrevocabilmente dopo lo sbarco del 20 luglio».

Il Primo ministro ha sottolineato parecchie volte che la sicurezza è un problema di tutti e che tutti gli abitanti dell'isola turchi e greci devono sentirsi a casa loro, in completa sicurezza.

Egli ha costantemente collegato fra loro i concetti di «sicurezza» e di «autonomia», precisando che, a suo parere, l'autonomia presuppone la sicurezza. «Non vogliamo», ha affermato, «che si ripeta la situazione in cui i turchi si aspettavano un momento all'altro di essere massacrati».

Se il governo greco non accetterà le richieste formulate in materia di «sicurezza», ha ribadito, «i colloqui di Ginevra falliranno».

L'ambasciatore sovietico in Turchia, Vassily Grubnyakov, si è recato a Yalta con il ministro della Difesa Hasan Isik, maggior consigliere di politica estera di Ecevit in assenza del ministro degli Esteri Gurev. Il diplomatico, a quanto si apprende, ha posto l'accento sulle richieste sovietiche che il governo dell'ex Presidente Makarios parca nei colloqui di Ginevra e che tutte le truppe straniere, greche, turche e inglesi, lascino l'isola.

L'agenzia Anatolia ha riferito che nei combattimenti di Cipro sono rimasti uccisi almeno 178 turco-ciprioti mentre altri 2700 vengono tenuti prigionieri. Ad Adana, nella Turchia meridionale, si starebbe apprestando un campo di prigionia per circa 800 greco-cipriotti catturati a Cipro dopo lo sbarco.

Uccisi in India undici poliziotti

NUOVA DELHI, 28 luglio. Undici agenti di polizia sono rimasti uccisi in un attacco attribuito da fonti ufficiali a ribelli Naga che sono poi fuggiti dopo essersi impadroniti di armi e munizioni. Si tratta del più grave episodio avvenuto negli ultimi mesi nello Stato del Nagaland (India nord-orientale), dove da tempo è in corso una guerriglia condotta da elementi «quasi» attribuiti all'obiettore dell'indipendenza da Nuova Delhi.

IL CAIRO, 28 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha pronunciato ieri sera un discorso nel quale ha enunciato le grandi linee di politica economica del suo governo per l'avvio del processo di ricostruzione dell'Egitto.

Parlando all'università di Alessandria, Sadat ha innanzitutto annunciato un piano di sviluppo di 18 mesi per la totale ricostruzione delle città di Porto Said, Suez ed Ismailia, distrutte durante la guerra.



KOMOTINI (Grecia) - Giovani operaie turche, nei tradizionali abiti neri, e greche lavorano insieme mantenendo ottimi rapporti, in varie aziende nelle località di confine come in questo magnifico di Komotini. (Telefoto AP)

EGITTO - IN UN DISCORSO ALL'UNIVERSITA' DI ALESSANDRIA

Sadat enuncia i piani per una «economia di pace»

Esplode un ordigno in un «night» di Alessandria: 17 feriti - Nuovi motivi di tensione nei rapporti fra Egitto e Libia - Manovre della destra israeliana contro la restituzione dei territori arabi occupati

IL CAIRO, 28 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha pronunciato ieri sera un discorso nel quale ha enunciato le grandi linee di politica economica del suo governo per l'avvio del processo di ricostruzione dell'Egitto.

Parlando all'università di Alessandria, Sadat ha innanzitutto annunciato un piano di sviluppo di 18 mesi per la totale ricostruzione delle città di Porto Said, Suez ed Ismailia, distrutte durante la guerra.

Secondo Ecevit, non si possono lasciare i turco-cipriotti sotto un'amministrazione greco-cipriota. «L'amministrazione turca esiste di fatto; bisogna riconoscerla di diritto, come bisogna riconoscere la funzione della Turchia in quanto garante della sicurezza della popolazione turca dell'isola».

«Molte cose», ha aggiunto il Primo ministro, «sono cambiate irrevocabilmente dopo lo sbarco del 20 luglio».

Il Primo ministro ha sottolineato parecchie volte che la sicurezza è un problema di tutti e che tutti gli abitanti dell'isola turchi e greci devono sentirsi a casa loro, in completa sicurezza.

Egli ha costantemente collegato fra loro i concetti di «sicurezza» e di «autonomia», precisando che, a suo parere, l'autonomia presuppone la sicurezza. «Non vogliamo», ha affermato, «che si ripeta la situazione in cui i turchi si aspettavano un momento all'altro di essere massacrati».

Se il governo greco non accetterà le richieste formulate in materia di «sicurezza», ha ribadito, «i colloqui di Ginevra falliranno».

IL CAIRO, 28 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha pronunciato ieri sera un discorso nel quale ha enunciato le grandi linee di politica economica del suo governo per l'avvio del processo di ricostruzione dell'Egitto.

Parlando all'università di Alessandria, Sadat ha innanzitutto annunciato un piano di sviluppo di 18 mesi per la totale ricostruzione delle città di Porto Said, Suez ed Ismailia, distrutte durante la guerra.

Secondo Ecevit, non si possono lasciare i turco-cipriotti sotto un'amministrazione greco-cipriota. «L'amministrazione turca esiste di fatto; bisogna riconoscerla di diritto, come bisogna riconoscere la funzione della Turchia in quanto garante della sicurezza della popolazione turca dell'isola».

«Molte cose», ha aggiunto il Primo ministro, «sono cambiate irrevocabilmente dopo lo sbarco del 20 luglio».

Il Primo ministro ha sottolineato parecchie volte che la sicurezza è un problema di tutti e che tutti gli abitanti dell'isola turchi e greci devono sentirsi a casa loro, in completa sicurezza.

Egli ha costantemente collegato fra loro i concetti di «sicurezza» e di «autonomia», precisando che, a suo parere, l'autonomia presuppone la sicurezza. «Non vogliamo», ha affermato, «che si ripeta la situazione in cui i turchi si aspettavano un momento all'altro di essere massacrati».

Se il governo greco non accetterà le richieste formulate in materia di «sicurezza», ha ribadito, «i colloqui di Ginevra falliranno».

Le reazioni a Lisbona e nel mondo al discorso e alla legge sulla decolonizzazione

L'annuncio di Spinola valutato positivamente dai democratici portoghesi

Il PCP: «Una decisione patriottica di grande importanza» - Waldheim auspica «indipendenza al più presto» per Mozambico, Angola e Guinea-Bissau

LISBONA, 28 luglio

Vasta e favorevole eco ha suscitato tra le forze democratiche portoghesi il discorso pronunciato alla televisione dal Presidente Spinola il quale ha annunciato che il Portogallo riconosce formalmente il diritto all'indipendenza e alla autodeterminazione per i popoli delle colonie africane. Positivo è il giudizio espresso dal Partito comunista portoghese, un comunicato del quale rileva che «la guerra coloniale finalmente finirà», anche se «una soluzione definitiva del problema coloniale presenta ancora delle difficoltà».

«I soldati portoghesi», dice ancora il comunicato — costosi dal regime fascista, rovesciato il 25 aprile, ad impegnarsi in una guerra ingiusta, potranno tornare a casa. Noi frattempi i nostri fratelli non devono costruirne le loro zangane».

Il Partito comunista portoghese ha definito quella di Spinola «una decisione patriottica di grande importanza» e «all'estero».

In un suo comunicato, il Partito socialista dice che «soltanto ora con il riconoscimento da parte del governo del diritto all'indipendenza dell'Angola, della Guinea-Bissau e del Mozambico, abbiamo creato le condizioni favorevoli per il consolidamento della democrazia in Portogallo. Un popolo che ne opprime altri non può infatti essere considerato un popolo libero».

Il movimento democratico portoghese valuta anch'esso positivamente il discorso e l'annuncio di Spinola perché «oggi, in tutto il mondo, le potenze che favoriscono la pace e il progresso sono al fianco del popolo portoghese. Questa coraggiosa decisione apre finalmente la prospettiva della liquidazione finale del colonialismo».

Il nuovo testo della legge costituzionale sulla decolonizzazione è stato pubblicato sul giornale ufficiale portoghese. La sola differenza che distingue questo testo da quello precedente — che la Presidenza della Repubblica aveva chiesto non fosse pubblicato — consiste nell'aggiunta di un articolo supplementare in base al quale «spetta al Presidente della Repubblica, dopo aver consultato il Consiglio di Stato e il governo provvisorio, concludere gli accordi relativi all'esercizio del diritto riconosciuto negli articoli precedenti (autodeterminazione e indipendenza)».

I primi due articoli, che sono rimasti inalterati sono così formulati: «Il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione e all'indipendenza è una soluzione delle guerre d'oltremare e politica e non militare, secondo il programma del Movimento per la Costituzione democratica, d'accordo con la carta dell'ONU, il riconoscimento da parte del Portogallo, del diritto dei popoli all'autodeterminazione».

«Il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione con tutte le sue conseguenze, inclusa la libertà di scelta dell'indipendenza dei territori d'oltremare e l'abrogazione delle parti corrispondenti dell'articolo 11 della Costituzione del 1933». Questo articolo stabiliva che i territori d'oltremare erano parte integrante del Portogallo.

NEW YORK, 28 luglio. Il discorso con il quale ieri il Presidente portoghese Spinola ha annunciato il riconoscimento del diritto all'indipendenza per i territori africani sotto controllo del governo di Lisbona, ha suscitato una larga favorevole eco alle Nazioni Unite, presso la grande maggioranza delle delegazioni. Per parte sua il segretario generale Kurt Waldheim ha fatto diramare dal suo portavoce una dichiarazione nella quale esprime la sua soddisfazione e auspica che l'indipendenza sia raggiunta al più presto possibile dai territori portoghesi in Africa, in conformità con le risuzioni delle Nazioni Unite».

Il portavoce ha quindi ricordato che Waldheim aveva offerto al Portogallo la propria mediazione per favorire l'attuazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite sull'autodeterminazione e l'indipendenza della Guinea-Bissau, del Mozambico e dell'Angola. Tale offerta — ha aggiunto il portavoce — è ancora valida.

Frattanto, il segretario generale dell'Onu si è incontrato oggi con l'osservatore delle Nazioni Unite nella Guinea-Bissau, proclamatisi indipendenti nel settembre scorso e riconosciuta finora da oltre 80 Paesi.

TELEFONO: DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 620.831-3-3-4-5 - Roma, via del Taurini, 18 - CAP 00185 - Tel. 495.031-3-4-5 - 495.151-3-4-5 - PUBBLICITÀ: Concessionari: ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000 - ESTERO anno L. 50.000, semestre 25.000, trimestre 12.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 46.500, semestre 24.500, trimestre 12.500 - ESTERO anno L. 60.500, semestre 31.500, trimestre 16.000 - PUBBLICITÀ: Concessionari: esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Tel. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizioni del lunedì: COMMERCIALE: 1.600 - FOTOGRAFIA: 1.900 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: 1.200 al mm. - VERBACOLI: Edizione nazionale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto franco. Veramento: Milano, Centro Corriere Postale 3/5521 - Roma, Corriere Postale 1/2998 - Spedite in abbonamento postale.

Aldo Torella Direttore Luca Pavolini Condirettore Gioacchino Marzullo Direttore responsabile Editrice S.p.A. «L'Unità» Tipografia T.E.M.I. Viale Pulvis Testi, 75 20100 Milano